N. 101 - GENNAIO 2013 www.urloweb.com Anno XI

4.5 AGRÌN quattropuntocinque
Goditi il tuo **relax** alle porte di Roma
Agriturismo 4.5 Società Agricola srl
Via Ardeatina, 1696 · Roma-Tel · **06 71383053**

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

Agriturismo 4.5 Società Agricola srl
Via Ardeatina, 1696 · Roma-Tel · **06 71383053**

MXI · Tor Marancia, piazza dei Navigatori ed ex Fiera di Roma: sempre più spazio ai privati

pag. 9

MXII · Cecchignola: in attesa del prolungamento di via Kobler si chiede chiarezza su nuovi progetti

pag. 5

MXV · Marconi: situazione parcheggi sempre più intricata, tra riqualificazione e interessi privati

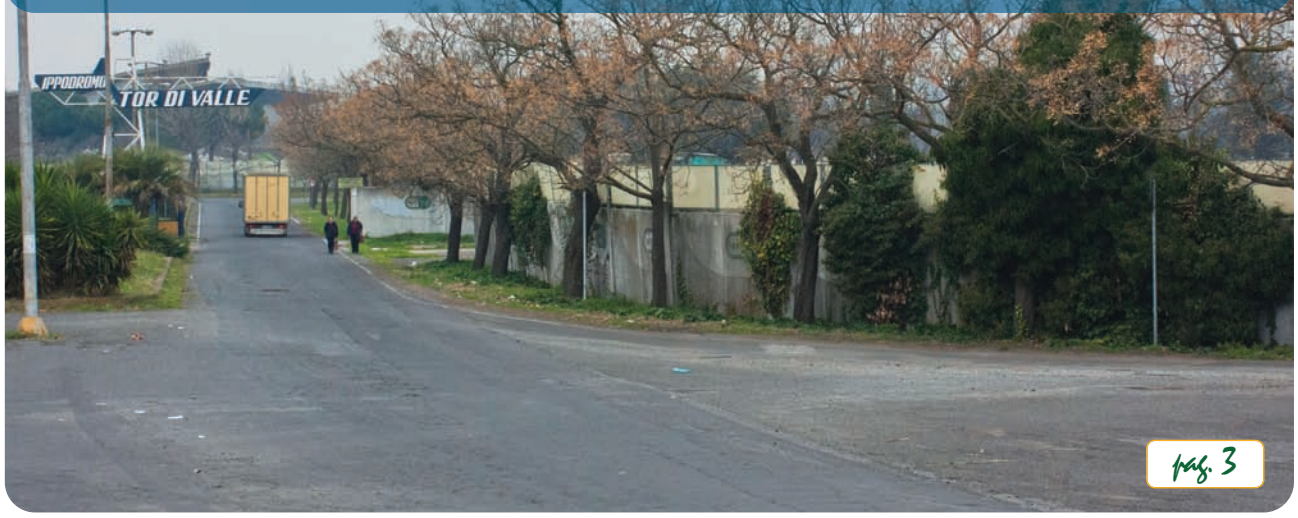
pag. 4

MXVI · Rifiuti: decreto Clini, super commissario e nuova differenziata per chiudere Malagrotta

pag. 11

STADIO AS ROMA, SCELTA L'AREA: SORGERÀ A TOR DI VALLE AL POSTO DELL'IPPODROMO

Si sospettava da tempo e, con un colpo ad effetto, è stata data la comunicazione ufficiale da Alemanno, il costruttore Parnasi e la società di calcio. Numerose criticità presenti nella zona: occasione per risolverle o rischio ennesima speculazione?



pag. 3

editoriale a pag.19

DIRITTO ALLA FAMIGLIA, DIRITTO ALLA VITA

di Serena Savelli

L'inizio del 2013 ha portato con sé un cospicuo strascico di insoddisfazione e incertezza, nonché di speranza ed estrema voglia di cambiamento. E indigestioni a parte, il vero fulcro delle festività, è stato ancora una volta la famiglia. E su questo tema una riflessione è dovuta, vista la sua importanza e centralità. In primo luogo: oggi è possibile dire che essa sia esclusivamente fatta da due persone, di sesso diverso, che si sposano e che hanno dei bambini? A mio avviso, di famiglia ce ne sono tanti tipi, sia utopicamente parlando, sia a livello pratico. La famiglia possono essere gli amici, gli zii, o persone particolarmente vicine, se qualcuno non ha avuto la fortuna di possederne una sua. Ma famiglia possono essere anche due persone che si amano, che si assistono, che convivono, che affrontano ogni giorno i problemi della vita. E sì, anche dello stesso sesso, che cambia? La forza di tali nuclei è l'unione, il sentimento, il sentirsi parte di uno stesso scopo in un'esistenza a due. Fondamento che addirittura, a volte, non sussiste nei nuclei riconosciuti. Non è una questione di validità legale, insomma, ma di umanità. Ma la vita è fatta di paradossi, ormai ci siamo abituati.
Paradosso è anche ciò che ribalta, oggi, la

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

EurHop!
La prima guida turistica della birra in Europa
Acquistala subito on line o cercala tra i nostri distributori sul sito eurhop.com

Sempre Belli
SB Parrucchiere
Donna Uomo Bambino
Estetica Solarium
NUOVA APERTURA
Fonte Meravigliosa
(Zona EUR) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - **Tel. 06.5038864**
pag. 3

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali
pag. 16

LA CASA DEL CITTADINO
del XV e XVI Municipio
CAF 730 PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
WWW.LACASADELCITTADINO.COM
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE COMUNALE DI ROMA CAPITALE
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

LA CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA NEL RIONE SANT'EUSTACHIO

Èuna piccola chiesa che fa angolo tra via del Pantheon e via delle Colonnelle, nel Rione Sant'Eustachio. Dedicata a Santa Maddalena del Vangelo, sorge sulla piazza e sulla via omonima su una cappella già preesistente databile al 1300. Èla chiesa nazionale degli abruzzesi residenti a Roma. Nel 1586 venne affidata, con l'annesso ospedale, a San Camillo De Lellis come sede dei Ministri degli Infermi. Nel 1621, dopo aver ottenuto da Papa Urbano VIII la concessione di realizzare alcuni lavori, i Camilliani ampliarono la piazza antistante e iniziarono la riedificazione della chiesa stessa, che si protrasse per quasi un secolo. Essa fu così spostata nella parte estrema dell'isolato, mentre il convento andò ad occupare il fianco sinistro. Quest'ultimo, disegnato da Carlo Bizzaccheri, si innalza su tre ordini, con forme molto sobrie nel lato di via della Maddalena. Nel corso dei lavori si susseguirono nomi di rinomati architetti, come Francesco Grimaldi, Carlo Fontana (che realizzò la cupola e la volta) e Francesco Felice Pozzoni, che la terminò nel 1699. L'esuberante facciata costituisce uno splendido esempio di stile rococò e fu aggiunta alla chiesa soltanto nel 1735 da Giuseppe Sardi. È una facciata concava, interamente decorata a stucchi su due ordini, nei quali si aprono, a lato del portale d'ingresso e del finestrone superiore, quattro nicchie che contengono le statue raffiguranti San Camillo De Lellis e San Filippo Neri nella parte inferiore, Santa Maria Maddalena e Santa Marta nella parte superiore. L'opera fu però ampiamente criticata dai contemporanei che la giudicarono come un "non plus ultra del gusto stravolto" o "chiesa di zucchero", perché ricordava la decorazione di una torta. In realtà, però, la grazia e la relativa originalità dell'edificio inserite nel contesto urbano rendono questa facciata meritevole di grande attenzione e fascino. L'interno è costituito da una sola navata di forma ellittica di impianto architettonico tardo-barocco, con cappelle ai lati, transetto e una profonda abside che si integrano perfettamente con le più tarde decorazioni rococò. Anche se la chiesa porta il nome della Santa Maddalena, gran parte di essa fa riferimento e celebra soprattutto San Camillo De Lellis. Infatti, nella terza cappella di destra, ci sono affreschi di Sebastiano Conca che illustrano scene della vita e la Gloria del Santo. Inoltre proprio qui sono riunite anche le sue spoglie raccolte in un'urna. In un'altra cappella più piccola è conservato un crocifisso ligneo del Cinquecento, presso il quale il Santo sostava in preghiera e che gli avrebbe miracolosamente parlato muovendo testa e braccia. Sulla controfacciata è situato un magnifico organo di legno intagliato, decorato con figure di stucco ed oro, raffiguranti una teologia di angeli, e risalente al Settecento. Non può passare inosservata neanche la splendida sagrestia, intatto ambiente settecentesco che ancora conserva integro il mobilio originario, dipinto a finti marmi, opera di Girolamo Pesci. Nella seconda cappella a destra è conserva e venerata un'immagine della Madonna della Salute, così come assai venerata è la statua lignea policroma di

Santa Maria Maddalena, del Quattrocento, a cui è legato un miracolo. Durante una delle piene più funeste del Tevere, quella del 1598, la statua venne vista in piedi sulle acque che irrompevano nella chiesa, per poi spostarsi da una cappella laterale fino all'altare maggiore, al sicuro.

Alla chiesa sono legati anche altri due ricordi. Il primo narra l'amore tra Teresa Bennicelli e Pio Pratesi. La ragazza, costretta dai parenti a lasciare il fidanzato, un dragone pontificio, si suicidò. Lui, affranto dal dolore, prese i voti e celebrò la sua prima Messa sulla tomba dell'amata, all'interno di questa chiesa. Il secondo fa parte di una tradizione in uso fino alla fine dell'Ottocento, quando i Romani, nella ricorrenza della morte di San Camillo, giungevano qui per ricevere una speciale acqua benedetta, contenente una piccola quantità di polvere proveniente dalla tomba del Santo, una panacea contro ogni male.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

RICERCHE DI TESORI NASCOSTI A ROMA. MISTERI, LEGGENDE E CURIOSITÀ (PARTE I)

Se qualcuno si aggirasse per le strade di Roma alla ricerca di un tesoro, gli consiglieremmo di recarsi dalle parti dell'Arco degli Argentari, che si trova tra il Foro Boario e il Velabro. Fu fatto costruire nel 204 dagli argentarii, ossia i banchieri o i cambiavalute.

Al tempo di Pio VI (1559-1565) un goto giunse a Roma portando con sé un antico libro che parlava di un tesoro. Per scoprire dove fosse stato nascosto era necessario cercare un particolare bassorilievo nell'arco raffigurante una serpe e una figura di lato che, con una mano reggeva una cornucopia e, con l'altra, puntava un dito verso terra. Dopo molte ricerche l'uomo trovò le tracce che cercava in un lato dell'arco. Chiese ed ottenne i permessi dal Papa di scavare e di prendersi l'eventuale tesoro che avrebbe rinvenuto. A forza di scalpello, entrò in un lato dell'arco per poi calarsi in una buca. La cavità è tuttora visibile ma sembra che il goto non abbia fatto più ritorno.

Un altro arco legato alla ricerca di un tesoro è quello della Ciambella, che si trovava nella via che porta tuttora il suo nome. Secondo alcune fonti intorno alla metà del Cinquecento, il cardinale Della Valle fece effettuare alcuni scavi nelle Terme di Marco Agrippa con lo scopo di rinvenire antichi tesori. Fu trovata una corona imperiale di metallo dorato che ricordava nella forma le antiche ciambelle romane. Il nome sarebbe passato ad un'antica osteria che si trovava nelle vicinanze e, in seguito, anche all'arco che fu demolito nel corso dei lavori di ristrutturazione della zona voluti da Gregorio XV (1621-1623).

Secondo un'altra versione, tuttavia, l'osteria denominata Sciampella esisteva già da tempo e avrebbe preso il nome dalla forma della sala circolare delle Terme di Agrippa quasi completamente integra fino a quando fu demolita insieme all'arco in occasione dei lavori già citati. Oggi, di quella sala circolare, è rimasto un rudere alto circa 10 metri.

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Simone Brengola, Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Andrea Falaschi, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Michela Romoli, Anna Paola Tortora
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 15/01/2013 ora 23,40

Al via la storia

Via dei Leutari

Situata nel rione Parione, va da corso Vittorio Emanuele II a piazza di Pasquino. Il nome deriva dalla famiglia Leutari, che abitò qui. Papa Sisto V, quando era ancora cardinale, alloggiò nello stesso palazzetto che vide la morte di Francesco Peretti, marito di Vittoria Accorambuoni, fatto uccidere da Paolo Giordano Orsini che voleva tutta per sé la nipote di Sisto V. Altre due celebri donne abitarono in questa via: Isabella Borgia e la sorella Lucrezia, ma anche Maria Bibbiena, fidanzata di Raffaello, che qui morì forse di crepacuore a causa delle impertinenze del compagno. Nel palazzo detto "di Monna Galla degli Orsini", oggi demolito per l'apertura di Corso Vittorio Emanuele II, si rifugiò Stefano Porcari, cercando di sfuggire agli sbirri di Papa Niccolò V, in seguito al fallimento della sua congiura. Sempre qui fu ritrovata, nel 1593, la colossale statua ritenuta di Pompeo, sotto le fondamenta di due modesti edifici, che fu oggetto di contesa dei proprietari degli immobili, essendo stata ritrovata in posizione orizzontale e con la testa sporgente al di là del muro divisorio dei due edifici. I giudici decisero di far decapitare la statua in modo che ognuno avesse la sua parte. Ciò non piacque a Papa Giulio III, che la acquistò e ne fece dono al cardinale Capodiferro, a ornamento di quello che oggi si chiama Palazzo Spada. A palazzo Pagliarini, invece, Gioacchino Rossini compose il Barbiere di Siviglia.

Emanuela Maisto

Tor di Valle: stadio al posto dell'Ippodromo

L'annuncio dalla Florida. Al via il dibattito: la politica parla di occasione mentre i cittadini temono nuove speculazioni

TOR DI VALLE - Quello che solo pochi mesi fa davamo per un lontano progetto, potrebbe essere più vicino di quanto crediamo. Il 30 dicembre scorso infatti, in una conferenza stampa congiunta tra Orlando (Florida) e Trigoria, il presidente della As Roma, James Pallotta, il proprietario dei terreni, il costruttore Luca Parnasi, l'A.d. della squadra Claudio Fenucci e il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, hanno annunciato che il nuovo stadio, di proprietà dei giallorossi, sorgerà a Tor di Valle. Una struttura per circa 60.000 tifosi a firma dall'architetto Dan Meis, che dovrebbe essere pronta per la stagione 2016/2017. "Erano quattro anni e mezzo che ci auguravamo di ricevere la proposta della Roma per individuare l'area – ha commentato il Sindaco Alemanno durante la conferenza stampa - Siamo convinti di poter avere in un anno tutte le autorizzazioni per far partire i lavori, ma se fosse approvata la legge sugli stadi i tempi si accorcerebbero ulteriormente". Tra dichiarazioni di merito e le speranze di Pallotta sul primo gol di Francesco Totti nel nuovo stadio, ciò che resta sono tutte le criticità che questo territorio presenta. "Potrà essere l'occasione per la riqualificazione dell'intera area – dichiara il Presidente del Municipio XII, Pasquale Calzetta - Occorre però fare attenzione ad alcune questioni come la presenza del depuratore Acea che serve tutta l'area sud di Roma – per il quale si parla già di interramento e della disponibilità alla realizzazione da parte di Roma Capitale - Fondamentali anche altri due aspetti: la mobilità e le infrastrutture – seguita Calzetta - per i quali bisognerà garantire un adeguato potenziamento. È importante che si lavori anche per la sostenibilità e l'impatto ambientale sull'ansa del Tevere. Questi sono i punti su cui il Municipio ha già dato indicazioni precise. Ci aspettiamo soluzioni progettuali in grado di dare risposta a questi problemi imprescindibili". Sulle stesse questioni si scaglia il Pd municipale, con il coordinatore, Andrea Santoro, che dichiara di trovare "singolare l'appoggio del Municipio XII all'opera, dato ancora prima di aver potuto visionare qualsiasi idea progettuale. La fattibilità dell'opera è sicuramente collegata ai problemi della mobilità, con la necessità di realizzare la nuova fermata di Torrino-Mezzocammino e di riqualificare quella di Tor di Valle. Inoltre, con questo progetto, si potrebbe parlare nuovamente del Ponte dei Congressi – per assicurare il collegamento fra i Municipi XV e XVI con il XII – e dell'unificazione della via del Mare con l'Ostiense". In ogni caso sarà necessario attendere il progetto dell'intervento per comprenderne l'impatto e la fattibilità. Su questo tema è infatti intervenuto Maurizio Cuoci, Assessore all'Ambiente e Vicepresidente del Municipio XII, spiegando che se la costruzione dello stadio non dovrebbe essere un problema, in quanto sorgerebbe all'interno di uno spazio già destinato a verde sportivo, è la trasformazione del territorio attorno alla struttura a poter creare problemi: "Se l'obiettivo è quello di costruire uno stadio con un nuovo quartiere attorno, bisognerà porre particolare attenzione perché tutte le necessità del territorio vengano tutelate. In ogni caso bisognerà attendere il progetto per capire l'impatto dell'opera sul territorio. Un occhio di riguardo deve essere destinato all'ambiente dell'ansa del Tevere, una zona soggetta ad esondazione del fiume che va fortemente tutelata". Anche Cuoci ritorna sul problema della mobilità nell'area, richiamando l'importanza dei trasporti pubblici: "Sarà necessaria la trasformazione del trenino Roma-Ostia Lido in una vera e propria linea metropolitana, rivedendo anche la struttura della stazione di Tor di Valle che, ad oggi, non è degna di questo nome. Altro problema saranno i collegamenti radiali e gli attraversamenti su via Ostiense, anche di carattere pedonale, che vanno di pari passo con l'adeguamento della rete viaria". La necessità di visionare un progetto, da condividere con i cittadini, è una priorità per Massimiliano De Iuliis, Consigliere Pdl al Municipio XII: "Per ora si può dare un giudizio positivo di massima, ma va capito bene quale sia il progetto, approfondirlo con i cittadini, comprenderne l'impatto sul territorio e se tutti i problemi evidenziati dal Municipio siano risolvibili". Se pur con i dovuti distinguo, principalmente dovuti all'attesa del progetto, le istituzioni municipali sono favorevoli all'opera. I cittadini, d'altra parte, non sembrano invece accogliere di buon grado la costruzione dello stadio. "Siamo molto preoccupati dai nuovi sviluppi – ha dichiarato il Comitato di Quartiere Torrino-Decima con Federico Polidoro - faremo di tutto per contrastare l'opera. Questa decisione condanna la zona ad un destino segnato dal cemento, soprattutto a fronte della possibile lottizzazione di terreno a carattere residenziale. Non possiamo immaginare la convenienza economica di costruire uno stadio di proprietà della AS Roma senza ottenere delle concessioni edilizie di carattere residenziale". Molti dubbi vengono avanzati dai cittadini soprattutto in merito alla fattibilità dell'opera: "Visto l'avvicinarsi delle prossime elezioni abbiamo intenzione di contattare tutti i candidati del territorio per chiedere loro una presa di posizione chiara nei confronti dello stadio. Questo perché – seguita Polidoro - riteniamo che dopo la tornata elettorale, se dovesse mancare la volontà politica, quest'opera non vedrà mai la luce". Sono poi le problematiche riguardanti la salvaguardia dell'ecosistema dell'ansa del Tevere a preoccupare il CdQ che, ancora una volta, rilancia il progetto di tutela firmato dal WWF: "La protezione del territorio vicino al fiume è l'unica idea perseguibile in questo momento. Non intendiamo piegarci a nuove costruzioni anche perché in molti, tra cui gli analisti dell'Associazione Nazionale Costruttori – conclude il rappresentante del comitato - sono dell'idea che il futuro dell'edilizia non sta nei nuovi cantieri, ma nel recupero di strutture esistenti". Sicuramente bisognerà attendere la stesura definitiva del progetto per capirne il reale impatto sul territorio e per avere considerazioni politiche che siano fondate sulle realtà progettuali.

Leonardo Mancini

Alemanno: "In un anno le autorizzazioni per far partire i lavori". Calzetta: "Occasione per la riqualificazione dell'intera area. Ma fare attenzione alle questioni del depuratore Acea, della mobilità e delle infrastrutture"

Santoro: "Fattibilità dell'opera sicuramente collegata ai problemi della mobilità: necessità di realizzare la nuova fermata di Torrino-Mezzocammino e di riqualificare quella di Tor di Valle"

Cuoci: "L'ansa del Tevere va fortemente tutelata. Importante realizzare i collegamenti radiali e gli attraversamenti su via Ostiense". CdQ: "Siamo molto preoccupati dai nuovi sviluppi e faremo di tutto per contrastare l'opera"

Parcheggi Marconi: situazione calda e articolata

Si cercano soluzioni che coniughino la necessità di parcheggi alla riqualificazione del quartiere, passando per ipotesi di mobilità pubblica

MARCONI – La questione dei parcheggi a Marconi continua ad essere calda, per le vicende legate ai Pup previsti, per le alternative proposte da residenti e comitati, per i ritardi e le controversie relative ai nuovi parcheggi a cielo aperto. Argomenti che inevitabilmente si intrecciano anche alle difficoltà nel realizzare progetti di mobilità sostenibile.

Recentemente il candidato sindaco per il Pdl, Fabrizio Santori, Presidente della Commissione Sicurezza di Roma Capitale, ha commentato con soddisfazione gli sviluppi legati alla creazione di un altro ennesimo parcheggio interrato a piazzale della Radio. "La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio ha sonoramente bocciato il progetto Pup di piazzale della Radio per inidoneità dei luoghi – scrive in una nota - Questo serva da lezione a chi, noncurante degli interessi del territorio, ha giocato sottobanco sulla pelle dei cittadini mettendo sotto scacco l'intero quadrante Marconi, già penalizzato dall'altro assurdo progetto del Pup di via Fermi". Già, gli interessi dei cittadini. Da qualche mese l'Assemblea Capitolina tiene nei cassetti la delibera di iniziativa popolare su un altro Pup, quello di via Fermi che, nonostante le richieste e le diffide, ancora non è neppure stata calendarizzata.

"Lo statuto del Comune di Roma prevede che per proporre delibere di iniziativa popolare siano necessarie 5.000 firme – spiega Riccardo Micheli del Comitato No Pup Fermi - Noi ne abbiamo consegnate 6.111 che sono state poi certificate, come prevede la legge, dall'ufficio elettorale e consegnate, infine, il 14 marzo 2012 all'ufficio preposto del Comune di Roma. Il Regolamento prevede che questa delibera venga calendarizzata entro 6 mesi e poi discussa. Però 6 mesi scadevano a settembre, siamo arrivati a gennaio 2013 e non è successo ancora niente. Abbiamo presentato un esposto alla Prefettura del Comune di Roma perché riteniamo che i nostri diritti siano stati completamente ignorati e violati. Inoltre abbiamo fatto due diffide al Presidente dell'Assemblea capitolina Pomarici che ha il potere di imporre la votazione della delibera. Dopodichè a dicembre siamo passati all'esposto al Prefetto proprio perché imponga la messa al voto della delibera prima che si concluda l'esperienza di questa consiliatura".

L'obiettivo che i residenti si erano preposti, attraverso questa iniziativa, è presto detto: "Nella delibera chiediamo l'annullamento dell'ordinanza sindacale 332 del 2010 che prevede la costruzione di un Pup lungo via Fermi, che comporterebbe l'eliminazione di tutti gli alberi presenti lungo gran parte della strada – ribadisce Micheli – Inoltre chiediamo la reale riqualificazione della strada stessa, con l'eliminazione dello spartitraffico, che con una sistemazione diversa libererebbe molti posti. Le circa 300 auto che oggi vi posteggiano vengono tollerate, ma non potrebbero starci. Uno dei motivi principali che il Comune porta avanti – sottolinea il cittadino – e che abbiamo sentito ripetere da vari esponenti politici, è che il Pup va realizzato perché quello spartitraffico è degradante. Allora sistemiamolo, anziché fare parcheggi interrati. Così risolviamo il problema". La questione, però non trova particolarmente d'accordo nemmeno l'Amministrazione municipale. "Il tema non è tanto come ricavare dei parcheggi dallo spartitraffico quanto, al contrario, quello di realizzare un servizio pubblico efficiente e capillare – spiega Stefania Giusti, Consigliera Pd del Municipio XV - Su viale Marconi, ad esempio, era previsto il passaggio della linea tranviaria 8. Per me l'idea migliore sarebbe quella di trasformare l'attuale spartitraffico, dove attualmente il parcheggio è tollerato, in aiuole verdi, facendovi passare il tram, magari rispolverando anche l'idea di fargli attraversare il ponte. In tal modo si potrebbe sfruttare un corridoio importante di mobilità pubblica, a beneficio anche del limitrofo Municipio XI". Come si diceva in apertura, la questione dei parcheggi, chiama in causa quella della mobilità.

"Se potessimo potenziare il trasporto pubblico – osserva Caterina Turato, Presidente del CdQ Marconi - le persone avrebbero sempre meno bisogno dell'automobile". Tuttavia bisogna anche riconoscere, come fa la Turato che "i parcheggi, ovviamente, servono e nel quartiere Marconi ce ne sono, già realizzati, come oneri concessori per opere che in passato sono state autorizzate". Evidentemente non sono sufficienti. Oppure, e questo è meno semplice da spiegare, non vengono utilizzati. "Il centro commerciale di viale Marconi, dove c'era l'ex Campari, è dotato di parcheggi sotterranei, credo per due piani – chiarisce la Turato - che sono stati già immessi nel patrimonio del Comune di Roma all'inizio dell'anno. Tuttavia ancora non vengono aperti e messi a disposizione della popolazione".

Dunque, nel quadrante servono parcheggi, un po' per necessità stringenti e un po' per motivi di riqualificazione, per evitare la sosta selvaggia, oggi tollerata. Si pensa quindi alla realizzazione di tre Pup, a via Meucci, via Fermi e piazzale della Radio. Ma non si utilizza un parcheggio che, secondo il CdQ, è praticamente già pronto. E non si riqualifica lo spartitraffico di via Fermi, sistemandolo per ospitare, questa volta regolarmente, le macchine che già vi posteggiano, nonostante siano i cittadini stessi a richiederlo. Ma non è tutto. "Da parecchi mesi stiamo affrontando la vicenda dei parcheggi in via Blaserna e via Tirone – ricorda la Turato - si tratta di circa 250 posti auto realizzati dal consorzio Papareschi, che ha potuto, in cambio, realizzare delle strutture di vario genere, che sono già operative. Le ditte che fanno parte del consorzio traggono già profitto dall'hotel, dai casali, e dagli uffici dati in affitto, ma gli oneri di urbanizzazione previsti per i cittadini del quartiere ancora non sono disponibili. Tra questi i due parcheggi di via Blaserna e via Tirone". Altri due parcheggi a cielo aperto che potrebbero essere rapidamente utilizzati. "Sono stati consegnati, immessi nel patrimonio del Comune il 10 dicembre 2012. Anche il Municipio si è sbrigato ad emettere una gara per darli in gestione a qualche privato che li apra e gestisca. Però noi siamo andati a vedere la concessione e la delibera del 2004 che prevedeva invece che questi parcheggi, una volta diventati di proprietà del Comune, dovevano essere gestiti dalla STA. Una volta era la STA, adesso sarebbe l'ATAC – commenta la Turato – Quindi abbiamo chiesto spiegazioni sia alla stessa ATAC che al Sindaco per il motivo per cui, anziché essere gestiti da un ente pubblico con tariffe più convenienti soprattutto per i residenti, si sia deciso di darle in mano ai privati. Nessuno ci ha risposto". Ed a proposito del Municipio XV, abbiamo chiesto sempre alla Consigliera Pd Stefania Giusti, quale fosse la posizione in merito. "Ritengo che vada fatto un tavolo di confronto tra ATAC, il privato che ha ottenuto la concessione ed il Municipio XV affinché si trovino le condizioni migliori per utilizzare quei posti auto. A Magliana, negli anni, abbiamo fatto tanti parcheggi a cielo aperto che funzionano, anche quando affidati ai privati. Èchiaro che il Municipio debba intervenire a supporto dei cittadini, per cercare di garantire le giuste condizioni di utilizzo". Chiudiamo con un chiarimento che ci viene sempre offerto dalla Giusti. "Sulla questione del Pup di piazzale della Radio, la Sovrintendenza Monumentale ha dato parere favorevole al parcheggio e contrario rispetto alla prospettata sistemazione della superficie. In ogni caso è stato detto al Comune che può procedere e questa cosa mi preoccupa. Per essere chiari non vorrei che il Comune, ottenuto il via libera relativamente al parcheggio interrato, faccia scivolare in secondo piano una questione dirimente per il quartiere: la sistemazione delle aree verdi di superficie sul piazzale".

Fabio Grilli

> ***F. Santori: "I Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio hanno sonoramente bocciato il Pup di piazzale della Radio: serva da lezione a chi ha giocato sottobanco sulla pelle dei cittadini"***

> ***Micheli: "Abbiamo presentato un esposto alla Prefettura del Comune di Roma perché riteniamo che i nostri diritti siano stati completamente ignorati e violati"***

> ***Giusti: "L'idea migliore sarebbe trasformare l'attuale spartitraffico di via Fermi in aiuole verdi, facendovi passare il tram"***

> ***Turato: "Il centro commerciale di viale Marconi è dotato di parcheggi sotterranei, già immessi nel patrimonio comunale, tuttavia ancora non vengono aperti e messi a disposizione della popolazione"***

Piazzale della Radio

Cecchignola: i cittadini contro le nuove edificazioni

Stanchi di vivere in una 'zona di guerra', i residenti chiedono un tavolo interistituzionale per fare chiarezza sul futuro

Via Kobler

CECCHIGNOLA - Nel dicembre scorso numerosi cittadini e le rappresentanze delle associazioni Colle delle Strega, Cecchignola Vivibile, Comitato di Quartiere Vigna Murata e No tangenziale Kobler, sono scesi in piazza per chiedere al Sindaco Alemanno l'istituzione di un tavolo interistituzionale per fare chiarezza sulle nuove edificazioni previste nell'area dal Ministero della Difesa. In progetto ci sarebbero circa 700 nuove abitazioni per l'Esercito e l'ampliamento del poligono militare destinato alle esercitazioni. "La misura è colma – spiegano in una nota congiunta Gianluca Peciola, Consigliere provinciale Sel e Alessio Stazi, Coordinatore Sel nel Municipio XII - le questioni che gravano su Cecchignola hanno oltrepassato ogni limite. L'enormità della speculazione che si muove su questo lembo di territorio, sommata al groviglio di nodi che si fanno sempre più stretti attorno alla presenza dell'area militare necessitano di risposte chiare – elencate dalla nota - Stop a nuove colate di cemento, cancellazione dei progetti di housing sociale, dei nuovi alloggi militari e della tangenziale di via Kobler". Le proposte alternative che provengono da Sel per l'area riguardano principalmente la realizzazione di un parco della Valle della Cecchignola, l'inizio di un nuovo rapporto tra aree militari e civili con la ripianificazione della mobilità e la creazione di un centro culturale giovanile. Dalla presidenza del Municipio XII arriva immediata la replica di Pasquale Calzetta, che dichiara di stare lavorando per tutelare il quadrante: "Sul progetto che si ascrive all'Esercito volto alla costruzione di nuovi alloggi, non è stato ancora richiesto nessun parere al Municipio. Ragionando in un'ottica della salvaguardia del quadrante, l'Amministrazione si è impegnata per realizzare il prolungamento di via Kobler, utile per favorire il collegamento della zona con la stazione della metropolitana Laurentina. Seguendo un progetto che, impiegando parte del terreno demaniale militare, non intacchi le aree protette e non sia impattante. Su questo punto – spiega Calzetta - in Conferenza di Servizi si è aperto un contenzioso con le autorità militari, ma l'Amministrazione sta andando avanti perché si realizzi il progetto indicato e condiviso con i cittadini". Sta di fatto che i residenti sono stanchi di vivere in quella che definiscono una 'zona di guerra', con rumori assordanti che non risparmiano nemmeno le abitazioni più lontane dal poligono già in funzione. "Continueremo con le azioni di protesta e sensibilizzazione della popolazione fintanto che non otterremo delle rassicurazioni sul poligono di tiro – spiega Carla Canale, rappresentante del CdQ Vigna Murata, a nome anche delle altre associazioni coinvolte - Intanto prendiamo atto dell'accordo raggiunto dal Comune con il Ministero della Difesa per il prolungamento di un'arteria tanto necessaria come via Kobler". Già, perché a seguito delle manifestazioni e delle polemiche sorte all'interno del Municipio XII, si sarebbe raggiunto un accordo con la Difesa. A darne notizia è il Sindaco Alemanno che, il 20 dicembre scorso, ha spiegato come "su istanza dei cittadini, che chiedevano il prolungamento di via Kobler fino a via di Vigna Murata per poi proseguire fino alla Stazione Laurentina, Roma Capitale si è mossa subito ed è stato finalmente possibile ottenere la disponibilità del Ministero della Difesa a definire l'area di propria pertinenza da investire per l'ampliamento della strada con conseguente arretramento della parte spettante alla Città Militare. Siamo pienamente soddisfatti dell'esito di una concertazione che risolve un problema di viabilità che aggrava quotidianamente il traffico cittadino". Il Pd municipale rimane scettico riguardo le reali possibilità di prolungamento di via Kobler: "Sembra che il tanto ricercato accordo con i militari sia stato raggiunto. Purtroppo il Sindaco non ha ancora prodotto nulla di scritto – spiega Andrea Santoro, Coordinatore Pd al Municipio XII - sappiamo bene che l'opera di prolungamento di via Kobler non potrà essere di certo effettuata senza il nullaosta del Ministero della Difesa, in quanto quei terreni rimangono in ogni caso di sua competenza".

Alemanno: "Difesa disponibile al prolungamento di via Kobler su aree di sua pertinenza". Calzetta: "Lavoriamo per tutelare il quadrante"

Santoro: "Su via Kobler ancora nulla di scritto". Peciola-Stazi: "Cecchignola necessita di risposte chiare. Necessario un nuovo rapporto tra aree militari e civili"

CdQ Vigna Murata: "Azioni di protesta fino a rassicurazioni sul poligono di tiro"

Le richieste della cittadinanza riguardo la zona non si limitano però al prolungamento di via Kobler: in una petizione del luglio scorso, indirizzata al Sindaco e al Presidente del Municipio XII, i cittadini hanno sottolineato numerose criticità, formulando le relative richieste. Per prima cosa riguardo la cancellazione di tutte le previsioni edificatorie nella valle del fosso della Cecchignola, chiedendo altresì la realizzazione di un parco pubblico sull'intera area naturale corredato di pista ciclabile. Inoltre, per migliorare ulteriormente la viabilità nell'area e limitare quindi il traffico privato, i cittadini prospettano l'installazione di una linea filoviaria a percorso circolare che passi per viale dell'Esercito, via di Tor Pagnotta, via della Cecchignola e via Ardeatina. La nuova linea dovrebbe poi proseguire per via di Vigna Murata, come già previsto dal Piano Regolatore, e su via Laurentina, il cui corridoio della mobilità è in via di realizzazione. Ultima richiesta, tesa a diminuire sensibilmente il traffico in entrata, è la realizzazione di un parcheggio di scambio nei pressi del Gra tra via della Cecchignola e via di Tor Pagnotta, che limiterebbe certamente l'utilizzo del mezzo privato da parte dei pendolari, perlomeno per l'ultimo tratto, raggiungendo facilmente il capolinea di Laurentina.

Queste richieste sono rimaste inascoltate, come d'altronde non ci sono state ancora chiarificazioni riguardo la costruzione del nuovo poligono o dei 700 nuovi alloggi per i militari della Cecchignola. Queste nuove edificazioni, se sommate alle altre in programma nell'area, potrebbero certamente recare un grosso danno alla mobilità della zona che, ora più che mai, necessiterebbe di un grande sviluppo della rete di trasporto pubblico.

Leonardo Mancini

CPR Centro di Psicoterapia e Riabilitazione

Via Deserto dei Gobi, 125
00144 Roma (Eur Torrino)
Tel 06.89020534
www.cpr.roma.it - info@cpr.roma.it

Centro di Psicoterapia e Riabilitazione

Valutazione Diagnostica

Terapia Neuro-Cognitiva nel trattamento di:
- Disturbi del Linguaggio
- Disturbi dell'Apprendimento
- Ritardo Mentale
- Disturbo Autistico
- Disturbo della Coordinazione Motoria
- Disturbi del Comportamento
- Disturbi dell'Attenzione-Iperattività

Psicoterapia cognitivo comportamentale nel trattamento di:
- Disturbi d'Ansia, Attacchi di Panico, Fobie
- Disturbo Ossessivo-Compulsivo
- Disturbi Alimentari
- Depressione
- Disturbi Psicosomatici
- Disturbi di Personalità
- Alcolismo e Dipendenze

Per Informazioni:
Dott.ssa Ilaria Martelli Venturi
Psicologa e Psicoterapeuta orientamento Cognitivo-Comportamentale
Tel. 329.6410067

Dott.ssa Francesca Fulvo
Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva
Tel. 339.6481089

Riabilitazione e Rieducazione Alimentare attraverso un approccio Cognitivo - Comportamentale

Nutrizione in gravidanza e allattamento

Per Informazioni:
Dott.ssa Carlotta Rossi - **Biologa Nutrizionista** - Tel. 393.0695563

Sanità, ancora incertezze dai vertici statali

Dopo un nuovo passaggio di testimone tra commissari, rimane ancora in dubbio il futuro dei nosocomi della Capitale

ROMA - Ormai non ci si capisce più nulla. Decreti annunciati e non firmati, progetti pubblicizzati e non partiti, chiusure minacciate e poi revocate. Benvenuti nel mondo della sanità laziale!

Anche fare il punto della situazione sta diventando complicato, tra commissari/governatori a loro volta commissariati che si dimettono, sostituiti da tecnici/commissari che decidono di rassegnare le dimissioni e ulteriori commissari messi al posto dei primi, secondi e terzi per cercare di trovare il bandolo della matassa nel caos che contraddistingue la Sanità della nostra Regione. Dopo l'uscita di scena della governatrice della Regione Lazio, Renata Polverini, il nuovo commissario per il rientro dal deficit, Enrico Bondi, aveva seminato il panico con un decreto che annunciava la chiusura di svariati nosocomi di riferimento all'interno del territorio della Capitale. Erano seguite manifestazioni e cortei, assemblee sindacali e la firma del decreto era stata messa in standby. Si era parlato di una riduzione di circa 2000 posti letto che avrebbe dovuto interessare gli ospedali laziali, numero sceso poi sotto le mille unità, ma anche questo provvedimento per ora sembra essere congelato.

Un rapporto dell'Agenzia di Sanità pubblica del Lazio che parla di ricoveri inappropriati, nonché l'emergenza ambulanze, con i mezzi fermi causa mancanza di posti letto nei nosocomi (problematica apparentemente risolta secondo una nota della Regione), sono la ciliegina sulla torta di uno scenario a dir poco caotico.

Forte la protesta del Cto che di fronte alla notizia di chiusura è letteralmente insorto; svariati gli incontri tra il direttore della Asl Roma C, Antonio Paone e l'ormai ex commissario Bondi. Per il Cto le opzioni, spiega la Cgil, potrebbero essere due. Il sogno sarebbe la riconversione del polo in un trauma center, mentre il progetto di Bondi riguardava la trasformazione del Cto in una Rsa (Residenze Sanitarie Assistenziali) con circa 200 posti per post-acuzie. Le emergenze verrebbero affrontate al S. Eugenio e successivamente per la riabilitazione i malati dovrebbero essere portati Cto. Dell'accordo con l'Inail, fermo dopo la mancata firma del 28 novembre e dopo le dimissioni di Bondi, non si sa più nulla; la convenzione secondo Antonio Bertolini (Pd), delegato alla Sanità per il Municipio XI, darebbe linfa vitale e salverebbe il nosocomio e nel contempo salvaguarderebbe l'attività ambulatoriale del sito.

> ***Foglio: "Cto: vicinanza e solidarietà oltre che il massimo dell'impegno a tutela della struttura ospedaliera."***

"La reazione veemente del Cto ha sortito l'effetto di congelare la situazione, di prenderci del tempo per valutare il da farsi, le dimissioni di Bondi hanno rappresentato una vittoria, chiaramente la situazione andrà affrontata avendo tra le mani un programma concreto", dice Bertolini. Il delegato seguita parlando di mancata interlocuzione tra l'Azienda e gli operatori accusando la prima di aver portato avanti un discorso incentrato su una mentalità "santeugeniocentrica". Il delegato ha poi affermato di confidare nell'operato di Filippo Palumbo, il nuovo commissario alla Sanità laziale, definito "un esperto in materia e non solo un tagliatore di teste di stampo ragionieristico come l'ex commissario Bondi".

L'imminenza delle elezioni potrebbe aver congelato qualsiasi decisione in merito alla Sanità laziale e la sua sorte, ipotizzano sia Bertolini che Fernando Aiuti (Pdl), Presidente della Commissione Politiche Sanitarie comunale, promotore di una mozione il mese scorso: "La mozione del 17 dicembre è stata una mia iniziativa appoggiata da tutte le forze presenti in Assemblea per sensibilizzare il Sindaco, in quanto tutore della salute dei cittadini, sulla situazione drammatica che vivono i nosocomi della Capitale". Parlando del Cto, fiducia nell'operato di Palumbo viene espressa anche da Aiuti che si riferisce a Bondi come "un tagliatore di teste dell'industria privata. Ha fatto bene a dimettersi anche se i motivi che lo hanno spinto a farlo sono differenti".

In merito alla mozione firmata all'unanimità in Assemblea Capitolina nel dicembre scorso si è espressa anche Gemma Azuni, Consigliere comunale per Sel che, parlando del Cto, dichiara: "Mi risulta che da molti cittadini il Cto sia ritenuto già chiuso; sull'ospedale attualmente non si ha certezza della futura destinazione. Il nosocomio - seguita Azuni - sarebbe dovuto diventare un polo specialistico per la traumatologia, ma interventi successivi hanno modificato la sua destinazione d'uso ad ospedale di quartiere. Sul discorso della riconversione del nosocomio in una Rsa, l'accento deve essere posto - conclude - sulla necessità di raggiungere una vera e propria integrazione sociosanitaria".

> ***Catarci: "Bondi? Non lo rimpiangerà nessuno. Vicini al Cto nella lotta per la sopravvivenza". Bertolini: "La reazione veemente del Cto ha sortito l'effetto di congelare la situazione"***

"Non lo rimpiangerà nessuno - dice il Presidente del Municipio XI, Andrea Catarci (Sel), parlando sempre di Bondi - L'ex commissario ha però aggiunto una profonda mancanza di serietà ed un pessimo stile alle idee malsane di smantellamento della sanità pubblica che lo hanno reso tristemente presente in tanti incubi. Siccome non c'è limite al peggio si nomina pure un nuovo commissario che durerà in carica circa un mese. Così , tanto per continuare a scherzare con qualcosa che si chiama diritto alla salute".

Del Cto è tornato a parlare anche Simone Foglio, Capogruppo Pdl al Municipio XI: "Come Pdl municipale abbiamo partecipato alla prima assemblea organizzata al Cto a tutela della struttura durante la quale ho manifestato la nostra vicinanza e solidarietà, oltre che il massimo dell'impegno a tutela della struttura ospedaliera. Riteniamo fondamentale preservare i posti di lavoro di tutto l'indotto in questo momento di crisi". Una nota polemica il consigliere la indirizza alla sinistra municipale che "in 17 anni non è stata in grado di elaborare un progetto di riqualificazione in sinergia con Regione e Asl di competenza per rilanciare il Cto. Anche il Presidente Catarci si limita ad abbaiare alla luna e a criticare, questo ha comportato la sua incapacità ad elaborare un progetto per tutelare veramente il Cto", conclude Foglio.

"La sinistra del Municipio XI non ha scheletri nell'armadio in campo sanitario", così si esprime Catarci che nel commentare ancora una volta la situazione del Cto, sottolinea l'appoggio fornito alla battaglia portata avanti dagli operatori dell'ospedale. Il Presidente parla poi dell'impegno del Municipio per promuovere un incontro tra i lavoratori del nosocomio e Nicola Zingaretti (Pd), candidato alla presidenza della Regione Lazio che in una nota stampa ha affermato: "Sulla Sanità nel Lazio occorre essere seri".

Per completare il panorama, nonostante l'annuncio di chiusura, risultano ancora operativi Eastman e Oftalmico; bloccato invece il progetto di accorpamento dello Spallanzani al San Camillo. Sono cattive le acque in cui naviga l'IRCCS S. Lucia di via Ardeatina, ancora alle prese con mancati pagamenti da parte della Regione Lazio e in attesa delle sentenze del Consiglio di Stato, relative ai ricorsi presentati dalla Regione stessa successivi ai pronunciamenti del Tar favorevoli al S. Lucia dei mesi passati. Rimane congelata la situazione al S. Filippo Neri: "Il nosocomio riveste un ruolo fondamentale, è provvisto di apparecchiature all'avanguardia acquistate poco tempo fa, questo cozza – dichiara Aiuti – con la volontà di chiudere l'ospedale". Ma non sarebbe una novità basti pensare al S. Giacomo, nosocomio sito al centro di Roma, chiuso poco dopo essere stato dotato di apparecchiature diagnostiche di ultima generazione e dopo lo stanziamento di ingenti somme di denaro dalla giunta Marrazzo.

Anna Paola Tortora

Si continua sulla strada della buona politica

Dopo un 2012 contraddistinto dallo scetticismo per il futuro, diamo il benvenuto ad un 2013 nel segno del rinnovamento

Care amiche e cari amici,
buon anno a tutti! Dopo le piacevoli festività natalizie in cui ognuno di noi ha avuto modo di trascorrere più tempo con i propri cari e ricaricare le batterie, siamo tornati alla quotidianità che la dolcezza della vita in vacanza rende a volte più faticosa da riprendere. Il 2012 ha segnato un periodo particolare per il nostro Paese, in cui lo scetticismo verso il futuro ha occupato e preoccupato i pensieri di molti.

"La fine del governo tecnico ha aperto le porte di un 2013 che sarà un anno cruciale da un punto di vista politico, in cui verrà delineato il nuovo volto politico-amministrativo del nostro Paese e della nostra Capitale"

La fine del Governo tecnico ha aperto le porte di un 2013 che sarà un anno cruciale da un punto di vista politico, in cui verrà delineato il nuovo volto politico-amministrativo del nostro Paese e della nostra Capitale; in pochi mesi, infatti, verranno rinnovati i due rami del Parlamento, tre regioni importanti come Lazio, Lombardia e Molise, il Comune di Roma ed, infine, la Presidenza della Repubblica. Da cittadino, da politico e da amministratore mi auguro che tutte le competizioni elettorali saranno caratterizzate da un ritorno alla buona politica, ed è necessario, quindi, che si sradichi dall'immaginario collettivo l'idea che la politica sia una casta o peggio, una professione in favore di un concetto di servizio. Queste sono sempre state le stelle polari che hanno guidato il mio impegno. Il 28 ottobre scorso ho ritenuto doveroso incontrare i cittadini romani, non solo per ascoltare i loro problemi ma anche per convincerli che non bisogna fare di tutta l'erba un fascio perché c'è ancora chi concepisce la politica come una missione al servizio della gente e del bene collettivo. L'evento, dal titolo emblematico "La politica è ancora un valore? Noi ci crediamo", si è tenuto al cinema Adriano, e con la grande e numerosa partecipazione dei cittadini, sono stati affrontati diversi temi: dalla tutela della vita, al lavoro come diritto fondamentale, all'importanza della salubrità dell'ambiente e della politica come valore. I cittadini sono stati coinvolti direttamente attraverso la compilazione di un questionario in cui ognuno ha potuto esprimere critiche e consigli sulla città di Roma. Gli interventi più richiesti, da parte dei cittadini romani, riguardano la mobilità, per quanto riguarda la famiglia si reclamano sgravi fiscali e più politiche abitative, e un'esigenza sottolineata da tutti rimane quella di maggiori servizi per disabili e anziani. Sempre dai questionari è emerso che dai politici i cittadini si aspettano soprattutto onestà e sensibilità, più che competenza e preparazione. Poco prima di Natale, il 20 dicembre, come ogni anno ho celebrato, presso l'Auditorium Conciliazione, l'Undicesima edizione di "Grande Evento Natale Azzurro", un evento che mi sta particolarmente a cuore, che è nato e cresciuto parallelamente alla mia persona e mi ha sempre regalato enormi soddisfazioni da ogni punto di vista. La serata, che ha visto la partecipazione di più di 3000 cittadini, è stata un'ulteriore occasione per riflettere su quanto di positivo è stato realizzato in questi anni di amministrazione di centrodestra e per fare il punto sul futuro. Insieme a me erano presenti il Sindaco Gianni Alemanno, l'on. Fabrizio Cicchitto, l'on. Gianni Sammarco e vari Consiglieri e Presidenti dei Municipi. Anche quest'anno poi ho avuto la fortuna di avere con me il sostegno di personalità del mondo dello spettacolo, la comicità di Antonio Giuliani che ha divertito il pubblico con una irresistibile celebrazione della romanità attraverso sonetti, monologhi, canzoni. Infine non è mancato il mio impegno verso iniziative a sostegno di cause sociali: quest'anno abbiamo sostenuto i progetti sociali della "Cooperativa Oltre" che ha la finalità di fornire sostegno ai giovani disabili e facilitarne l'integrazione nel territorio. Il mio è stato un impegno iniziato "dal basso", undici anni fa ho aperto una sede sul territorio del Municipio XVII (Prati), che è diventato un punto di riferimento di moltissima gente. Dopo cinque anni in Consiglio Municipale e due in quello Comunale, sono stato rieletto nel 2008 ricoprendo la prestigiosa carica di Presidente dell'Aula. Ho deciso da subito di rispettare un ruolo così delicato dando un segnale forte di esempio: sono quasi cinque anni, infatti, che non manco ad una seduta né ad una votazione; ho partecipato infatti a tutti i 462 Consigli Comunali e, soprattutto alle 11.334 votazioni che sono state fatte dal maggio 2008 al momento di andare in stampa. I membri dell'Assemblea Capitolina percepiscono uno stipendio nemmeno lontanamente paragonabile a quello di altri eletti, ma per me non ha mai fatto differenza; dal momento che i romani mi pagano per svolgere una funzione, ho sempre ritenuto doveroso non venire mai meno all'adempimento di questa funzione. Tra pochi mesi è nelle loro mani che rimetterò il mio mandato, continuando naturalmente ad impegnarmi sul territorio e sperando di meritarmi ancora la loro fiducia. Se così non fosse tornerò, senza fare drammi, alla professione forense. In quest'ultimo scampolo di Consiliatura occorrerà dare ancora il massimo per approvare gli ultimi provvedimenti sullo sviluppo, decisivi per Roma. Questa città, come tutte le altre, ha ricevuto qualche ammaccatura da una crisi mondiale che non aveva precedenti; ammaccata, appunto, ma non ferita né tantomeno danneggiata. Passata la nottata è tempo di gettare le basi per una nuova "primavera" economica. Auguro a tutti voi un felice ritorno al vostro lavoro.

"Ho deciso da subito di rispettare un ruolo così delicato dando un segnale forte di esempio: sono quasi cinque anni, infatti, che non manco ad una seduta né ad una votazione"

"Dal momento che i romani mi pagano per svolgere una funzione ho sempre ritenuto doveroso non venire mai meno all'adempimento di questa funzione"

ROMA CAPITALE
Presidenza dell'Assemblea Capitolina
On. Marco Pomarici

Moderati in Rivoluzione: cambiare il Paese sviluppando una società libera del benessere

Righini: "La politica dovrebbe tornare a risolvere i problemi della gente e non a crearglieli con divieti, tasse e burocrazia"

Diego Righini è candidato alla Camera dei Deputati con la lista Moderati in Rivoluzione di Gianpiero Samorì . 36 anni, sposato con una figlia. Laureato in Economia e Commercio, indirizzo Economia Politica, presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, con una lunga esperienza nel mondo scout. Righini negli anni passati ha svolto incarichi pubblici nella Commissione Oratori della Regione Lazio e nella Commissione Federalismo Fiscale e Roma Capitale.

Èstato docente per corsi di formazione professionale per la Caritas Diocesana di Roma. Attualmente ricopre il ruolo di manager per due società S.P.A. private nei settori delle costruzioni ferroviarie e delle energie rinnovabili. Urlo lo ha intervistato per conoscere come questa esperienza possa essere declinata in politica.

Moderati in Rivoluzione. Come vi inserite nel contesto politico?

Sono passati 20 anni dalla famosa discesa in campo di Silvio Berlusconi, il quale cercò di ricostruire un centrodestra nuovo e diverso, poco politico e molto legato alla sua leadership. In questi anni però ci siamo accorti che un centrodestra popolare e liberale ha molti nemici nella burocrazia e nei settori economici privilegiati che la stessa burocrazia difende. Per questo motivo, avendo acquisto 20 anni di cultura politica e chiarezza sul vero nemico da battere per rilanciare il Paese, abbiamo ritenuto che il centrodestra dovesse chiamare nelle sue file una seconda generazione di uomini e donne liberiste e solidali, responsabili e professionali, con la conoscenza giusta dei problemi del Paese, dei nemici e delle soluzioni ottimali per costruire una società libera del benessere, costruita sul valore cardine delle pari opportunità per tutti, concorrenza e sevizio per il prossimo più debole. Insomma una vera rivoluzione culturale per il centrodestra ed il Paese.

Diego Righini, lei è uno dei candidati nella lista Lazio 1 alla Camera dei Deputati. Da cosa nasce il suo impegno?

Gli anni passati nell'associazionismo mi hanno permesso di conoscere in prima persona alcune difficoltà, entrare in contatto con molte persone diverse che avevano bisogno di una soluzione concreta ai propri problemi. Le attività svolte nei quartieri spinge ad avere un approccio molto pratico alle singole questioni. La politica dovrebbe tornare a risolvere i problemi della gente e non a crearglieli con divieti, tasse e burocrazia. Inoltre, conosco molto bene il funzionamento della Regione Lazio e del Parlamento dove vorrei portare la mia esperienza sul territorio, le istanze che ho ascoltato in questi anni per cercare una soluzione immediata ed altre strutturali di medio/lungo periodo, cioè disegnare oggi il benessere del prossimo secolo.

Su quali punti si basa la sua campagna elettorale?

In queste settimane di campagna elettorale vorrei raccogliere nelle regioni, e anche dal Lazio, le idee e le possibilità di finanziamento privato, al fine di creare una banca dati. Il nostro Paese si è sempre distinto per una grande vena creativa che ha fatto grande l'Italia del "made in". Èun patrimonio che va tutelato e incentivato anche facendo incontrare chi ha le idee con chi ha la disponibilità economica, per costruire imprenditorialità e posti di lavoro. Bisogna tornare investire su quello che gli italiani sanno fare meglio: creare.

In queste ultime settimane si è parlato molto della sanità al collasso nel Lazio. Lei cosa ne pensa?

Il movimento dei Moderati in Rivoluzione si presenterà anche alla Regione Lazio. Detto questo è impensabile immaginare che il risanamento passi attraverso il taglio dei servizi. Una regola sacra consiste nel fatto che il cittadino non dovrà mai pagare il fallimento della burocrazia. Non si possono girare le spalle ai cittadini, nei momenti più delicati della loro vita. Quando c'è una domanda di sanità, c'è un contesto di sofferenza che non deve essere aggravato dall'incapacità degli amministratori. Noi proponiamo l'efficientamento dei servizi pubblici e nel caso della sanità, attraverso delle regole di concorrenza tra settore pubblico e privato, che prima di tutto salva la qualità e la quantità del servizio. Eletti al Governo del Paese stabiliremo il ri-aumento del numero dei posti letto e la protezione delle eccellenze della sanità laziale che oggi stanno vivendo una situazione drammatica come il San Filippo Neri ed il Santa Lucia.

Quale sarà il primo disegno di legge che presenterà una volta eletto?

Prima di tutto inserirò tre norme in favore del lavoro e per il taglio dei costi strutturali delle imprese sul territorio italiano, che salvi ed incrementi l'occupazione.

La norma per il lavoro vedrà impegnati tutti i luoghi di lavoro nel liberare ogni ruolo dalle barriere alla carriera interna e alla possibilità di valorizzare tutte le competenze di ogni lavoratore impiegato, costruendo i profili per ogni ruolo lavorativo ed associandoci le competenze di ogni lavoratore. Con questo metodo i migliori potranno crescere e saranno contesi dal mercato professionale. La seconda norma prevede la costruzione di distretti industriali in ogni incrocio tra autostrade e ferrovie, dove mettere a disposizione delle imprese, in modo gratuito, capannoni ed energia, ricavata da tutte le fonti rinnovabili (solare, eolica, geotermica e termica). Questo progetto renderà le nostre imprese competitive sui mercati, mantenendole sul territorio nazionale. A queste imprese però sarà chiesto come prezzo della loro permanenza nei distretti un aumento graduale di fatturato e occupazione.

Inoltre delegheremo le Regioni ad un altro tipo di servizio di formazione professionale dove costruire corsi richiesti dalle singole imprese con l'accordo di assunzione per i migliori del corso, cioè mai più corsi svincolati dalla creazione di posti di lavoro. Questi stessi corsi saranno utilizzati anche per la conversione professionale delle aziende che rinnovano i propri prodotti e servizi.

Colombo: né sottopassi né riqualificazioni

Verso la fine della consiliatura, sembra vicina l'approvazione per l'ex Fiera e si affitta il polo di piazza dei Navigatori

TOR MARANCIA - A poca distanza l'uno dall'altro, due interventi che promettevano di rivalutare il quadrante rischiano di lasciarsi alle spalle solo scontento e mala gestione. Il riferimento è alle notizie degli ultimi mesi riguardo il complesso immobiliare di piazza dei Navigatori e alla possibilità di inserimento nel Piano Casa dell'ex Fiera di Roma.
Le ultime notizie sul primo intervento arrivano dal sito della sezione della Provincia di Roma della Confcommercio: la nuova inquilina del complesso. Nella homepage campeggia l'annuncio: "Ci siamo trasferiti! Una nuova sede, più moderna e funzionale. Il complesso fa parte di un più ampio progetto di riqualificazione urbana che ha il suo fulcro proprio nel riassetto di Piazza dei Navigatori". Un intervento di grande utilità se fosse stato concluso. Il Municipio XI in conferenza di servizi chiese la realizzazione delle opere concordate nel piano generale di riassetto della zona, ancor prima dell'apertura della parte privata. Queste opere a carico del costruttore prevedevano la realizzazione di due sottopassi e un sovrappasso pedonale su via Cristoforo Colombo, la riqualificazione dei giardini della piazza, molti spazi verdi tra cui le aiuole spartitraffico e un considerevole numero di parcheggi pubblici. "Di tutte queste opere sono stati realizzati solo i parcheggi – spiega Andrea Catarci, Presidente del Municipio XI - unitamente ai Comitati e alle Associazioni, abbiamo sottoscritto un documento per richiedere all'Amministrazione comunale il rispetto della realizzazione delle opere collegate al progetto, ma la Giunta sembra orientata ad esonerare il costruttore da quest'onere, visto che l'Assessore all'Urbanistica, Marco Corsini – che dalla redazione abbiamo provato più volte ma invano a contattare, ndr - ha provato a spacciare i parcheggi interrati a disposizione del centro direzionale come di interesse per la collettività". Catarci parla di una "squallida conclusione per una vicenda in cui l'interesse dei cittadini era stato già ampiamente sacrificato a quello privato. Quel che non si è ottenuto in Conferenza di Servizi è passato con l'inerzia. Dal 2010 non si è prodotto nulla, la proprietà si è rivolta al Tar per la mancata richiesta delle opere da parte di Roma Capitale, avendo avuto soddisfazione ha potuto utilizzare la struttura. Il regalo è fatto!". Alle richieste di spiegazioni indirizzate al Comune da parte del Municipio, sembra non ci siano state repliche: "Abbiamo saputo che Roma Capitale ha presentato ricorso contro la decisone del Tar – seguita Catarci - e che avrebbe addirittura vinto. Questo bloccherebbe la possibilità di usufruire degli edifici fin quando non siano realizzate le opere a scomputo ma, dall'Assessorato non abbiamo ancora avuto risposta in merito". Sulla necessità di approfondire la vicenda è d'accordo anche il Capogruppo Pdl al Municipio XI, Simone Foglio, che attacca anche il lavoro svolto dalle precedenti giunte: "La Convenzione stipulata dalla precedente giunta di sinistra continua a fare acqua. Gli unici soggetti che stanno pagando le conseguenze di questo scempio sono i cittadini. Mi adopererò per un incontro con l'Assessore competente per fare chiarezza".

Viale C. Colombo nei pressi di Piazza dei Navigatori

Catarci: "Navigatori è l'ennesimo regalo ai costruttori. Ex Fiera un colpo di mano di cui chiederemo conto a Corsini"

Il secondo intervento, riguardante l'ex Fiera di Roma, doveva essere approvato prima della fine della consiliatura, con una variante al Prg. Purtroppo apprendiamo da Repubblica.it che l'idea dell'Assessorato all'Urbanistica è un'altra: inserire l'opera all'interno della legge regionale sul Piano Casa. Questo grazie ai commi 1 e 3 dell'art.3ter, che suppliscono all'ampia superficie d'intervento. Si dice infatti che per inserire l'opera nel Piano e ottenere gli aumenti di cubatura, previsti in cambio della costruzione di una percentuale di housing sociale ad affitto agevolato, la superficie dell'intervento non deve superare i 15.000 mq. La soluzione starebbe nel differente accatastamento dei capannoni della Fiera, che parcellizzerebbe l'intervento. "Abbiamo ricevuto una proposta in questo senso da parte di Investimenti Spa e gli abbiamo comunicato - spiega Corsini a Repubblica.it - che l'ipotesi di utilizzare il Piano Casa è percorribile. Ma ci siamo riservati tutti gli approfondimenti possibili quando sarà presentato il progetto vero e proprio. Ci sono due punti su cui dobbiamo insistere: un contributo straordinario per la valorizzazione dell'area destinato al territorio e il rispetto della qualità architettonica".

Cartella: "Confidiamo nel ricorso al Tar promosso dai radicali"

Di un colpo di mano parla Catarci: "L'unica cosa positiva introdotta da Corsini era l'utilizzo dello strumento della variante al Prg, che implicava l'apertura della discussione con il territorio. Oggi si sceglie di abbandonare una strada più democratica, per rifarsi al Piano Casa in un'area strategica della città". Del progetto avanzato dal Municipio XI, in collaborazione con i cittadini, non sarebbe rimasto nulla. La proposta riguardava la limitazione delle cubature in funzione delle capacità del territorio, non più di 120.000 mc., privilegiando il direzionale pubblico per la Regione Lazio, che spende cifre altissime in affitti. Altra parte sarebbe stata destinata all'emergenza abitativa, prevedendo passaggi pedonali e ciclabili. "Successivamente – spiega Catarci - c'era stata una proposta alla Giunta comunale da parte dell'Assessore Corsini: ben 294.000 mc con un premio di cubatura. Con un mix di 65% case di pregio e il resto commerciale, direzionale e servizi. Il rischio più grande è il collasso della Cristoforo Colombo, soprattutto in relazione ai lavori mai effettuati su piazza dei Navigatori. Quello che si vuole raggiungere – seguita il Presidente - è una speculazione al fine di coprire i costi della Nuova Fiera, rinunciando a valorizzare la zona. Non si può sacrificare l'interesse dei cittadini a vantaggio di quello economico". Catarci promette di riprendere la mobilitazione, invitando Corsini ad un'iniziativa pubblica per spiegare l'intervento alla cittadinanza.
Dello stesso avviso è il consigliere Idv Massimo Cartella, secondo il quale le richieste di modifica, quantomeno delle cubature totali, dovevano essere approvate: "In questo modo si annullano gli spazi di confronto, una scorciatoia che paralizzerà il quadrante. L'Idv è fermamente contraria a questa manovra e confida nel ricorso al Tar promosso dai Radicali Berardo e Rossodivita". I due consiglieri regionali sarebbero infatti in attesa del rilascio del permesso a costruire da parte del Comune per presentare ricorso.
Simone Foglio si è espresso invece sulla necessità di non lasciare al degrado la struttura: "È necessario che una struttura così importante per il quadrante non rimanga a solo uso e consumo delle emergenze. L'importante è che vengano mantenuti gli interventi previsti per la riqualificazione del territorio individuati in contropartita delle cubature sviluppate nell'ambito dell'ex Fiera". Nella speranza di fare chiarezza su queste due vicende continuiamo a vigilare sullo stato dei procedimenti che potrebbero, perlomeno per quanto riguarda l'ex Fiera, rimettersi in moto in vista della elezioni.

Foglio: "Presto un incontro per chiarezza su Navigatori. L'ex Fiera non può rimanere a disposizione delle emergenze"

Leonardo Mancini

Cittadini del Mondo
World Citizens
Associazione no-profit
Progettiamo insieme il tuo studio linguistico
Via della Villa di Lucina 72
(zona S. Paolo) 00145 Roma
www.culturedelmondo.net
cittadinidelmondo2007@gmail.com
Tel. 06.5412597
Soggiorni Studio all'Estero
per l'apprendimento delle lingue
· Inglese in Irlanda, Inghilterra, Canada, Malta
corsi generali
Toefl, Ielts, Fce
· Cinese in Cina
· Spagnolo in Spagna
· Francese, Tedesco, Giapponese...
Per i lettori di Urlo 5% di sconto
su corso e soggiorno (famiglia, residence ecc.)

Nuova differenziata: ancora critiche al Piano

Legambiente presenta la situazione del IV Municipio al Sindaco

ROMA - Oltre che per la questione Malagrotta, per il Sindaco Alemanno l'epifania non è stato certamente un momento facile, soprattutto quando ha visto recapitarsi una calza piena di carbone e il libro fotografico di Legambiente Lazio che, grazie al lavoro dei volontari dell'associazione, ritrae quello che è

I nuovi cassonetti marroni per l'organico ma nessuno spazio stradale previsto

stato definito lo 'sfascio' della raccolta differenziata nel Municipio IV. Secondo i numeri del Patto per Roma nel nuovo progetto che, secondo l'Ama e l'Amministrazione Comunale, dovrebbe traghettare la Capitale verso gli obiettivi prefissati di raccolta differenziata, sarebbero ben 202.000 i cittadini del Municipio IV coinvolti. Purtroppo solamente 26.000 di questi potranno usufruire del servizio di raccolta porta a porta. Questo a causa delle difficoltà oggettive riscontrate, in sede progettuale, per alcune zone del Municipio. Alle prime critiche mosse da Legambiente Lazio il Sindaco Alemanno, assieme al Presidente del Municipio, Cristiano Bonelli, ha fatto un sopralluogo nella zona, dichiarando che "la situazione non è affatto in stato di degrado. Qui la differenziata è partita da poco e spingeremo per velocizzare il rodaggio. I cittadini devono andare avanti e avere fiducia. Parlare di flop della raccolta differenziata in IV Municipio da parte di Legambiente è un sabotaggio, anche pericoloso perché può demotivare i cittadini – conclude il Sindaco – Stiamo lavorando per spingere Ama al massimo sforzo per ottenere il massimo dei risultati". Le 'uscite' pubbliche in materia di rifiuti del primo cittadino non sono cessate, nei giorni scorsi infatti il Sindaco ha presenziato alla manifestazione per la chiusura di Malagrotta: "Alemanno, che si mette in testa al corteo, farebbe bene a indignarsi per lo schifo del nuovo modello di raccolta dei rifiuti, piuttosto che bollare come sabotaggio il lavoro dei comitati e delle associazioni, che hanno solo l'interesse a far crescere la differenziata per battere discarica e inceneritori. Vediamo - dichiara in una nota Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio - se stavolta il Sindaco ci accuserà di aver ritoccato le fotografie o se è in grado di capire che il nuovo modello è già fallito, che le strade sono invase di rifiuti da settimane, e che quindi il Comune deve allargare subito i quartieri serviti col porta a porta, progettando per bene gli interventi, eliminando i cassonetti, mentre contestualmente si istituiscono tavoli quartiere per quartiere per affrontare i numerosi problemi, tornando indietro rispetto al modello messo in campo". Alle critiche sul sistema di raccolta dei rifiuti, ha fatto presto seguito la risposta di Ama, la quale fa sapere che qualche accumulo di rifiuti vicino ai cassonetti è del tutto fisiologico sotto le feste. Inoltre, sempre secondo l'azienda, quest'anno ci sono state difficoltà dovute al blocco della via Portuense da parte dei cittadini che ha impedito, nella notte tra venerdì 28 e sabato 29 dicembre, 70 giri di raccolta sui 90 previsti. In poche parole l'Ama rigetta le accuse, dichiarando che non si possono imputare gli accumuli al nuovo sistema. La pensa in maniera differente il Presidente regionale dei Verdi, Nando Bonessio, che spiega come questo nuovo piano presenti degli errori di fondo: "Il metodo alla base di questo nuovo sistema è totalmente sbagliato. Ama sta investendo sulla differenziata stradale, mentre l'unico sistema realmente utile al funzionamento di un ciclo virtuoso di riciclo è il porta a porta diffuso su tutto il territorio. Il porta a porta – conclude Bonessio – genera un prodotto differenziato di qualità, mentre la raccolta stradale desensibilizza e deresponsabilizza i cittadini". Nonostante le rassicurazioni della compartecipata, i cittadini, i comitati e le associazioni ambientaliste non sono affatto in accordo con la versione istituzionale, continuando a denunciare disagi. Nei prossimi mesi monitoreremo la situazione nel IV Municipio, soprattutto in vista degli allargamenti del progetto che, dal mese di aprile 2013, coinvolgerà il Municipio XII.

Bonessio: "Piano di Ama sbagliato: la raccolta stradale deresponsabilizza i cittadini. Passare al porta a porta diffuso su tutto il territorio"

Legambiente: "Strade invase dai rifiuti da settimane, il modello è già fallito" Alemanno: "Parlare di flop è un sabotaggio pericoloso perché demotiva i cittadini"

Leonardo Mancini

Ardeatina: ma non dovevano esserci delle rotatorie?

Il progetto sulla viabilità bloccato dai tagli del Patto di Stabilità

ARDEATINA - Da alcuni anni si parla della necessità di costruire delle rotatorie su via Ardeatina in corrispondenza delle principali vie tangenziali. A nulla sembra valso l'interessamento del Municipio o il grande lavoro dei cittadini che, per ottenere l'opera, hanno addirittura organizzato una petizione popolare. Purtroppo su questo progetto lungamente atteso e fortemente richiesto dalla cittadinanza è calato il silenzio, ma a quanto pare anche la scure del Patto di Stabilità. A quanto sembra, infatti, il progetto per le rotatorie in corrispondenza di via di Grotta Perfetta, Vigna Murata, Torricola, e Tor Pagnotta, messo a bando già nell'aprile del 2011, sarebbe fermo per colpa dei tagli imposti dal Patto di Stabilità. "Nei tagli – spiega il Presidente del Municipio XII, Pasquale Calzetta - ci sono le rotatorie sull'Ardeatina e altre micro opere di grande importanza. Per tutte queste abbiamo concluso la fase progettuale e le gare d'appalto, abbiamo le ditte pronte ad iniziare, ma il decreto ha bloccato tutto. Mi chiedo – conclude Calzetta – quale sia il risparmio per l'Amministrazione pubblica nel non eseguire opere che servono per migliorare la vita dei cittadini". La stessa domanda se la pone il Capogruppo Pdl al Municipio XII, Massimiliano De Iuliis: "Il procedimento è stato portato a termine, ma i lavori non possono ancora vedere l'inizio a causa del patto di stabilità? Tali rotatorie sono le infrastrutture viarie maggiormente sentite e volute dalla cittadinanza ed essenziali per decongestionare il traffico del quadrante. Infatti – seguita De Iuliis - nei tratti dove sono previste, insistono notevoli flussi veicolari tali da creare, in alcuni orari, il blocco della mobilità". La congestione di via Ardeatina è ben conosciuta da residenti e pendolari che, in molti casi, non hanno altro modo per raggiungere l'Eur o i quartieri periferici. "Nei mesi scorsi – conclude De Iuliis - in Municipio abbiamo anche votato un documento che chiede al Presidente di attivarsi nei confronti del Sindaco e dell'Assessore ai LL.PP. del Comune di Roma affinché le rotatorie previste su via Ardeatina vengano inserite tra le opere prioritarie di Roma Capitale al fine di superare il Patto di stabilità". Sembrerebbe questa la direzione che l'Amministrazione sta cercando di prendere per arrivare allo sblocco del progetto, così come dichiarato anche dal Sindaco Alemanno e dall'Assessore Ghera in una riunione pubblica presso il Divino Amore. Nel frattempo, abbiamo interpellato sulla questione il Dipartimento Lavori Pubblici, dal quale fanno sapere che "è stato pubblicato il secondo e ultimo decreto per terminare la procedura di esproprio delle aree. Il Dipartimento è in attesa del nulla osta da parte della ragioneria generale, parere propedeutico all'emissione della determinazione di aggiudicazione definitiva". La situazione si starebbe quindi sbloccando, anche se con molto ritardo, come ricorda il Coordinatore Pd al Municipio XII, Andrea Santoro: "Il Patto di stabilità ha certamente messo in difficoltà le amministrazioni e per questo andrebbe rivisto. In ogni caso questi sono lavori che si sarebbero dovuti realizzare già anni fa. Inoltre - seguita Santoro – anche rivedendo la proposta progettuale, queste rotatorie hanno un costo molto alto. La situazione è imbarazzante, anche a fronte della realizzazione di quelle nell'area extra-GRA, nonostante il Patto di Stabilità. Chiederemo comunque al Municipio di spingere per una soluzione che sblocchi il progetto, altrimenti ci troveremo in una situazione sempre più critica con una strada come l'Ardeatina ridotta al collasso". La soluzione di questa vicenda sarebbe quindi nelle mani della Ragioneria di Stato, dalla quale il Dipartimento dei Lavori Pubblici attende il parere positivo all'opera. Nei prossimi mesi continueremo a vigilare sull'iter del progetto.

Calzetta: "Quale risparmio c'è nel bloccare delle opere che migliorano la vita dei cittadini?". De Iuliis: "Inserirle tra le opere prioritarie di Roma Capitale per superare il patto di stabilità"

Santoro: "Opere bloccate ma che si dovevano concludere anni fa". Dip. Lavori Pubblici: "Siamo in attesa del nullaosta da parte della Ragioneria di Stato"

Leonardo Mancini

Sistema rifiuti: nuovo decreto del Ministro Clini

Arriva il supercommissario mentre il Tar boccia il Piano B del Lazio

ROMA - Siamo in periodo di buoni propositi: c'è chi smette di fumare, chi inizia una dieta, chi fa promesse di risoluzione del sistema rifiuti. Ma puntualmente i propositi lanciati sul finire dell'anno hanno la durata del volo di un tappo di spumante: una partenza esplosiva, un parabola che rischia di fracassare i soprammobili e, infine, la caduta genera qualche risata quando colpisce il solito distratto. Purtroppo le promesse sulla risoluzione della vicenda di Malagrotta e di Monti dell'Ortaccio non hanno prodotto nessuna risata, ma una serie di proteste e manifestazioni da parte dei cittadini della Valle di Galeria. Numerose occupazioni di sedi stradali e una grande manifestazione sabato 5 dicembre che ha visto coinvolta un'insolita rappresentanza di cittadini, associazioni, comitati e politici. Lo stesso Sindaco Alemanno, tra le critiche dell'opposizione, ha voluto partecipare all'iniziativa. L'unica 'nota stonata' della giornata, secondo il Presidente del Municipio XV, Gianni Paris, è stata proprio la partecipazione del primo cittadino: "Una presenza fuori luogo e oggetto di vivace contestazione. Questo Sindaco – seguita Paris - oltre a non aver risolto nulla per la Valle Galeria, non ha predisposto una raccolta differenziata credibile né una degna attività per gli impianti di trattamento rifiuti". Tra le richieste dei cittadini, oltre allo stop al nuovo sito nella Valle di Galeria, un sistema di gestione coerente dei rifiuti e la trasparenza nella gestione e nell'indicazione dei siti. La manifestazione come le altre iniziative intraprese dai cittadini, ad esempio il deposito di immondizia sotto l'abitazione di Sottile, sono state organizzate in vista del vertice al Ministero del 7 gennaio. In questo incontro è stato presentato un nuovo documento: il decreto per i rifiuti di Roma. "Il percorso e le misure individuate dal decreto consentono di allineare la gestione dei rifiuti di Roma e del Lazio – spiega il Ministro Clini in una nota - alle direttive europee e alle leggi nazionali, utilizzando appieno la capacità produttiva dell'impiantistica di trattamento meccanico-biologico (Tmb) esistente e programmata nella Regione Lazio. L'attuazione completa del decreto consentirà di riconsiderare la proroga di Malagrotta e la realizzazione di una discarica provvisoria a Monti dell'Ortaccio, perché gran parte delle ragioni che hanno portato a queste decisioni saranno superate dai risultati del decreto - conclude il Ministro - secondo il quale, solo in caso di necessità e limitatamente alle quantità che risulteranno dopo il riciclo e la piena utilizzazione degli impianti, potrà essere considerata la possibilità di individuare aree idonee per discariche". Sottile, che sarà in carica sei mesi salvo proroga, dovrà individuare gli impianti di trattamento del Lazio con capacità residua, che tratteranno i rifiuti urbani prodotti dai comuni di Roma, Fiumicino, Ciampino e dallo Stato della Città del Vaticano a partire dal 25 gennaio 2013. Oltre questo termine, come si legge in una nota del Ministero, il super commissario provvederà entro i trenta giorni successivi ad adottare i necessari provvedimenti sostitutivi. La Valle di Galeria potrebbe quindi essere salva, a meno che non si incorra in ritardi e mal funzionamenti del sistema. "Questo decreto è un atto con cui il Governo indirizza e vincola il sistema della sciagurata filiera impianti Tmb, inceneritori e discariche – dichiara il Presidente regionale dei Verdi, Nando Bonessio - Tra gli ulteriori poteri dati al neo 'supercommissario' Sottile nulla si dice sulla necessità di annullare la costruzione dell'inceneritore di Albano e di investire, quelle stesse risorse, su una filiera economica basata su gli impianti di trattamento a freddo per il recupero della materia differenziata e di quella organica". Si tornerebbe quindi a parlare di inceneritori, ed è proprio la dicitura inserita nel decreto "favorire il recupero energetico dei rifiuti urbani", a lasciare perplesso Bonessio, che dichiara: "Possiamo abbellire il concetto come vogliamo parlando di recupero energetico, oppure di termovalorizzazione. Ma sempre di inceneritori parliamo. Inoltre il decreto non si esprime in merito a delle piccole e medie discariche residuali, cioè l'unico modo di rendere accettabile dai territori questa operazione". Di tutt'altro avviso è il Sindaco Alemanno, che ha dichiarato di condividere l'impostazione del decreto di Clini, ritenendo indispensabile la carica di Sottile: "Solo la nomina di un super commissario può permettere di uscire dall'immobilismo in cui si trova tutta la provincia di Roma. Abbiamo sempre sottolineato come fosse necessario che i poteri del commissario non si limitassero solo ad individuare la discarica provvisoria, ma gli permettessero di trovare anche le soluzioni definitive". L'8 gennaio, subito dopo la nomina a super commissario, Sottile ha ricevuto da parte della Procura la richiesta dell'atto di autorizzazione integrata ambientale, firmata nel dicembre scorso per la discarica provvisoria a Monti dell'Ortaccio: "Questo vuol dire che la Procura reputa giusto approfondire quel filone d'inchiesta partito dal Municipio XV che – spiega il Presidente Paris - a fronte delle segnalazioni di lavori a Monti dell'Ortaccio, aveva immediatamente ordinato il blocco e il ripristino dei luoghi". Anche l'estate scorsa c'erano stati degli accertamenti dal quale apparirebbe che negli anni si siano svolte delle attività non autorizzate, tali da alterare lo stesso livello della falda acquifera. A questo proposito erano anche state scattate delle foto che ritraevano un'autobotte nel vano tentativo di prosciugare un laghetto. "Le nostre ragioni sono state finalmente ascoltate – seguita Paris - è folle autorizzare una discarica dove, tra l'altro, sono stati rilevati ufficialmente lavori abusivi". Purtroppo le stangate sul tema rifiuti non sono ancora finite, il 10 gennaio è infatti arrivata la sentenza del Tar che boccia il Piano rifiuti del Lazio. Il cosiddetto 'Piano B', lo scenario di controllo che di fatto dava il via libera a discariche ed inceneritori, sarebbe alla base della sentenza del Tar: "Ci è stata data finalmente ragione – dichiara Nando Bonessio - In primo luogo riguardo l'indicazione di trito-vagliatura come trattamento dei rifiuti. Non possiamo definire 'trattamento' un sistema che si limita a sminuzzare i rifiuti. La Comunità Europea dice chiaramente che i rifiuti vanno separati e la componente organica va trattata in modo da non renderla inquinante. In secondo luogo il Tar ha condannato lo scenario di controllo, spiegando che non si può siglare un piano in cui si cerca di legalizzare un sistema fatto di inceneritori e di tal quale che non può essere accettato". Intanto la Regione Lazio ha promesso ricorso, in particolare riguardo alcune imprecisioni che sarebbero presenti nella sentenza: "Il risultato di tale pronuncia che annulla il Piano è paradossalmente quello di lasciare le cose come sono – spiega la Pisana in una nota - non consentendo la realizzazione del piano teso all'aumento della raccolta differenziata e all'autosufficienza regionale degli impianti di Tmb. In sostanza, il risultato di questa sentenza sarebbe quello di esentare Province, Comuni e privati dagli obblighi definiti dal Piano potendo così disattendere alle funzioni previste a loro carico dal codice dell'ambiente". Nei prossimi mesi continueremo a vigilare sullo stato di questi ricorsi e sul sistema di differenziata che pian piano dovrebbe coprire l'intera Capitale. Purtroppo con Malagrotta nuovamente prorogata e nessun sito utile in vista, le possibilità di tornare a parlare della Valle di Galeria non sono poche.

Leonardo Mancini

> ***Paris: "Alemanno a Monti dell'Ortaccio una presenza fuori luogo"***

> ***Clini: "Con l'attuazione del decreto possibile riconsiderare la proroga di Malagrotta e la discarica a Monti dell'Ortaccio"***

> ***Bonessio: "Possono abbellire il concetto ma sempre di inceneritori parlano"***

> ***Regione: "Il Tar, annullando il Piano, lascia le cose come stanno esentando dagli obblighi ambientali le istituzioni"***

Manifestazione contro la nuova discarica di Monti dell'Ortaccio

Monte Stallonara: storia di degrado e lungaggini

L'iter burocratico va avanti, anche se a rilento, ma la situazione rimane identica a due anni fa, senza fogne, strade e riscaldamento

MONTE STALLONARA – È un quartiere/cantiere che ha fatto parlare di sé spesso negli ultimi anni. Piano di zona B50 (rientranti all'interno della legge 167, edilizia residenziale agevolata con contributi della Regione Lazio) nel sito è prevista l'edificazione di svariati palazzi ad uso residenziale che stanno creando non pochi problemi. Si tratta di opere. Detentore della concessione è il Consorzio Monte Stallonara ma ogni decisione sul territorio e sulle opere di urbanizzazione e dell'Isveur Spa. Urlo già si era occupato della faccenda due anni fa ma da allora la situazione sembra essere immobile. Nel terreno dove dovrebbe sorgere il nuovo quartiere attualmente sono presenti palazzi abitati, edifici completati ma non ancora pronti ad accogliere i proprietari e abitazioni ancora in costruzione. Il motivo? La risposta è semplice: a Monte Stallonara non esistono opere di urbanizzazione primaria. Vale a dire che sono assenti fogne e allacci ai tubi del gas, strade, marciapiedi. Quasi impossibile abitarci. Monica Polidori, Presidente del Comitato di Quartiere Monte Stallonara fa parte dei pochi "fortunati" che da circa 3 anni sono riusciti ad entrare effettivamente in possesso dell'abitazione acquistata: il palazzo in cui risiede, e altri pochi edifici nei quali abitano circa una settantina di nuclei familiari, è riuscito ad allacciarsi ad una rete fognaria preesistente. Niente da fare invece per il gas, per quello si va avanti con le bombole interrate, arrivando a spendere circa quattro volte tanto rispetto al normale. Dell'illuminazione esterna, strade e marciapiedi neanche l'ombra. Per tutti gli altri, invece, la casa continua ad essere inagibile: è questa la drammatica situazione in cui si trovano a vivere centinaia di famiglie a partire dal 2007, quando il Piano venne approvato (del Piano di zona B50 si parla in realtà dal 2003). Dopo aver pagato una quota per entrare in cooperativa e acquistare l'abitazione sulla carta, molti sono i cittadini che si trovano ancora privi di una casa, sulla quale per assurdo sono anche costretti a pagare un mutuo, dovendo continuare a corrispondere un affitto altrove in attesa che il proprio appartamento sia dichiarato abitabile. Per assurdo alcuni cittadini, invece, si trovano a pagare mensilmente quote che servono a tamponare interessi passivi di fondi mai elargiti dalla Regione Lazio, soldi che ci spiega Monica, non sono computati nel calcolo del riscatto del mutuo e che le cooperative (e quindi i soci) hanno dovuto versare per non perdere il diritto a costruire.

> ***Paris: "Non è concepibile che il Campidoglio non si interessi a questa drammatica situazione"***

Dopo varie modifiche al Piano di zona, anche in seguito alla scoperta della presenza di varie discariche abusive sotterranee, nell'aprile del 2011, la situazione sembrava vedere la luce con l'approvazione di una delibera di Roma Capitale. I lavori sarebbero dovuti cominciare di lì a breve e sarebbero dovuti essere conclusi nell'arco di un anno e mezzo. In realtà non è accaduto niente di tutto ciò, ci racconta la Presidente del CdQ, per un vizio di forma legato alle fideiussioni bancarie. La paura all'epoca era che la situazione, apparentemente bloccata, sarebbe rimasta congelata ancora per svariato tempo e che si sarebbe dovuto attendere il 2012 per assistere all'inizio dei lavori. È triste riscontrare come a gennaio 2013 la situazione appaia ancora la stessa nonostante l'iter burocratico, se pur a rilento, sia andato avanti. Il 15 dicembre 2011 venne firmata la convenzione integrativa tra Roma Capitale e il Consorzio, nella quale venivano ribaditi, come nella delibera di aprile, la somma di oltre 5 milioni di euro per le opere primarie e il ruolo dell'Isveur. Il documento affidava al Consorzio l'individuazione della ditta per le opere di urbanizzazione in questione. I tempi – continua a raccontarci la Polidori – sono stati ulteriormente dilatati per la particolare natura della gara, una gara a ribasso di portata europea. Il timore di ricorsi al Tar da parte delle ditte escluse (che bloccherebbero ulteriormente una situazione ormai cristallizzata) potrebbe essere la ragione alla base della lentezza della procedura di valutazione dei requisiti presentati dalle ditte partecipanti al bando. Ad oggi sembrerebbe che sia stata individuata una ditta vincitrice dell'appalto, attualmente in fase di valutazione giustificativi. Risultato? Ulteriori ritardi.

"Intanto chi abita a Monte Stallonara è costretto a vivere in un quartiere totalmente privo di marciapiedi e illuminazione, dove a rischio è la sicurezza del cittadino. Molti, ci racconta Monica, sono stati i furti negli appartamenti abitati". La notte regnano le tenebre, gli inquilini dei palazzi cercano di ovviare al problema lasciando le luci dei balconi accese la sera, un vero e proprio faro nella notte per chi rincasa dopo il tramonto in un quartiere/cantiere dove le strade sono di fango e l'abbandono sembra il protagonista. "La sera per portare a spasso il cane siamo costretti ad arrivare in macchina a Ponte Galeria – racconta esterrefatta Monica – i più coraggiosi scendono in strada con la torcia". Inoltre nella zona – nonostante una determina dei vigili urbani del 2009 lo vieti – continuano a transitare camion e tir che mettono a repentaglio la sicurezza degli automobilisti.

> ***Santori: "Spero naturalmente in un intervento di Alemanno sull'Isveur per accelerare il processo"***

Abbiamo cercato di parlare con l'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Marco Corsini, che però, nonostante le nostre insistenze, non ha rilasciato dichiarazioni, così come anche la diretta interessata, l'Isveur Spa. Non possiamo fare a meno di chiederci come mai pare che la politica non affronti di petto una situazione che si mostra ai limiti della sopravvivenza. Tra i pochi che hanno preso a cuore Monte Stallonara c'è Giovanni Quarzo, Presidente Commissione Lavori Pubblici comunale, ci racconta Monica. Vengono indette infatti costantemente riunioni della commissione per fare il punto della situazione. L'abbiamo sentito: Quarzo ha posto l'accento sui ritardi sul Piano di zona determinati dalle varie e necessarie modifiche allo stesso e dall'assenza delle opere di urbanizzazione primaria, lavori a carico della stazione appaltante.

Anche Augusto Santori, Consigliere Pdl al Municipio XV, ha parlato più volte dell'argomento: "Spero naturalmente anche in questo caso in un intervento del Sindaco Alemanno che possa fare le dovute pressioni all'Isveur affinché con il 2013 si proceda rapidamente all'assegnazione della gara e all'apertura dei cantieri, poiché di questo passo c'è il grosso rischio che neanche per il prossimo Natale si riuscirà a consegnare casa ai loro legittimi quanto sacrificati proprietari. Nella maggior parte dei casi – continua Santori - ad essere vittime di questo vergognoso fermo burocratico sono giovani coppie o famiglie che hanno deciso di andare a vivere nella Valle Galeria abbandonando le proprie vecchie abitazioni". La situazione è molto grave, afferma Gianni Paris, Presidente del Municipio XV. L'ente territoriale è impotente ma "si è fatto promotore del trasferimento delle richieste dei cittadini agli uffici competenti del Campidoglio, ma tutti i processi interni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione sono in gestione diretta del Consorzio" Il Presidente sottolinea il problema relativo alla sicurezza e seguita dicendo: "Non è concepibile che il Campidoglio non si interessi di un'area dove alcune persone si trovano a pagare le quote del Consorzio per la nuova casa e l'affitto di un'altra, perché non si sanno dare infrastrutture in tempi rapidi".

Anna Paola Tortora

Nuovo spostamento per gli afgani di Tor Marancia

Partito l'iter per il ricollocamento in una scuola in zona Tor Carbone

TOR MARANCIA – La storia degli afgani a Roma sud continua. L'ultima novità è che, dopo lo spostamento dall'Air Terminal Ostiense alla tensostruttura organizzata in un'area adiacente all'Istituto San Michele di Tor Marancia, a breve verranno nuovamente ricollocati. A parlarne è Orazio De Lellis, Presidente del Comitato di Quartiere "L'Ardeatino" che dichiara: "Ci è stato promesso, durante un'assemblea del Comitato, che gli afgani sarebbero stati spostati prima di Natale in una scuola abbandonata, in via di ristrutturazione, in zona Tor Carbone. Ma ad oggi ancora non si vede nulla". Una storia, quella di questa popolazione, fatta di cavilli burocratici. La maggior parte di loro, infatti, non vorrebbe rimanere nel nostro paese, ma deve a causa degli accordi di Dublino, per cui una volta registrati, gli immigrati divengono richiedenti asilo politico nel paese dove è avvenuta l'identificazione, e non possono più raggiungere le destinazioni da loro desiderate, spesso fuori l'Italia, magari dove hanno parenti e amici.

De Lellis: "Ci è stato promesso che gli afgani sarebbero stati spostati prima di Natale in zona Tor Carbone. Ma ad oggi ancora nulla". F. Santori: "Auspico che tale adempimento abbia conclusione in tempi brevi per poter liberare il quartiere da una situazione di degrado"

L'idea del centro temporaneo al San Michele nasceva proprio da questo, e il Municipio XI, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali di Roma Capitale, aveva lavorato affinché si creasse un luogo dove effettuare un riconoscimento soft, dando accoglienza ad ognuno per un massimo di 10 giorni. Lo scopo è quello di far rimanere temporaneamente gli afgani nel centro, dopodichè chi vuole partire può farlo (perché non regolarmente identificato, quindi non obbligato a chiedere asilo), mentre chi decide di rimanere in Italia viene poi indirizzato nei centri di accoglienza. Una possibilità data, dunque, per spostarsi. Poi, ovviamente, l'identificazione potrebbe avvenire altrove, nel nostro territorio o fuori e il problema rimarrebbe. Ma lo scopo è che essi possano lasciare la città, tentando di raggiungere i loro cari.

Oggi, comunque, il progetto di un nuovo ricollocamento pare esserci davvero: "Dalle informazioni che ho appreso dal Dipartimento delle Politiche Sociali di Roma Capitale – afferma Fabrizio Santori, Presidente della Commissione Sicurezza di Roma Capitale – esiste un progetto di trasferimento, sempre all'interno del Municipio XI, ma non si sanno ancora le tempistiche. Auspico che tale adempimento abbia conclusione in tempi brevi per poter liberare il quartiere da una situazione di degrado".

La tensostruttura creata a Tor Marancia, infatti, ha scatenato polemiche nei mesi scorsi perché collocata in un quartiere difficile, che spesso si è trovato a fronteggiare disagi di questo tipo (un altro esempio recente è stato quello dei Rom all'ex Fiera di Roma). Inoltre, essendo un tendone, è una soluzione precaria, mentre la nuova struttura individuata sembra che sarà sicuramente più idonea, come racconta Andrea Baccarelli, Consigliere Pdl al Municipio XI: "L'iter burocratico che porterà all'assegnazione dei servizi di assistenza è già partito. Al termine di questo gli afgani verranno spostati in zona Tor Carbone, in una struttura più adatta ad ospitare delle persone e più idonea dal punto di vista del decoro del quartiere e della sicurezza in quanto, essendo un luogo chiuso, permetterà un migliore controllo degli ospiti stessi. Va sottolineato, comunque, che questa etnia, a detta di tutti ma soprattutto delle forze dell'ordine, è pacifica, non dedita ad attività criminali, ed in questo caso parliamo di rifugiati politici che godono di tutte le tutele previste dai trattati internazionali. Inoltre il 99% di loro è solo di passaggio in Italia, in quanto le loro destinazioni sono perlopiù Francia e Germania". E sui ritardi lamentati da De Lellis, Baccarelli ha risposto che "lo spostamento è previsto tra poche settimane. Purtroppo l'ostruzionismo fatto in Assemblea Capitolina dal Partito Democratico e dalle forze di opposizione ha fatto perdere del tempo su molte faccende, tra cui questa. Siamo vicini ai cittadini di Tor Marancia per i disagi che hanno dovuto subire e a breve il decoro che la tensostruttura aveva messo a rischio gli verrà restituito. Tra l'altro essa rimarrà a disposizione dei comitati di quartiere e dei cittadini. Dopo tanti sacrifici ci sarà, dunque, anche un segnale per il territorio". È intervenuto sulla questione anche Andrea Catarci, Presidente del Municipio XI: "Stiamo lavorando per uno spostamento degli afgani. Sarebbe irresponsabile dire dove, perché il luogo non è ancora sicuro al 100%. Ci stiamo muovendo nell'ottica di offrire un servizio migliore, di concerto con l'Assessorato alle Politiche Sociali, in quanto la tensostruttura a Tor Marancia è provvisoria, come abbiamo ribadito in passato con atti e dichiarazioni ufficiali. Il trasferimento avverrà nei primi mesi di quest'anno". Anche il Presidente ha tenuto a ringraziare i cittadini del quartiere per "aver supportato la situazione, con la solita tolleranza generale. Togliere il tendone è un passaggio positivo perché si potrà offrire un servizio migliore, come anticipa il fatto che ci sarà un edificio a disposizione. Quando esso sarà pronto e reso accogliente comunicheremo il luogo e il servizio che verrà erogato al suo interno. Per ora preferisco non dare tempi e indicazioni che potrebbero rivelarsi errate".

Baccarelli: "L'iter burocratico è già partito: a breve gli afgani spostati in zona Tor Carbone, in una struttura più idonea". Catarci: "Stiamo lavorando per uno spostamento ma sarebbe irresponsabile dire dove, perché il luogo non è ancora sicuro al 100%"

Rimaniamo quindi in attesa di nuove informazioni e seguiremo senza dubbio l'evoluzione della vicenda. Una storia che va al di là dei pregiudizi razziali, delle intolleranze e delle difficoltà di un quartiere a ospitare chi non ha più una casa nel suo paese di origine. È una storia di umanità e tolleranza, questa, nei confronti di persone che non vorrebbero altro, forse, che un nido sicuro dove costruire una vita nuova, per loro e per i loro cari.

Serena Savelli

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

LE NOSTRE OFFERTE

• Armolipid plus 20 cpr € 18,50
1 conf. € 35,00 2 conf.
• Oscillococcinum 30 dosi € 24,00
• Supposte e microclismi di glicerina
per adulti Carlo Erba € 2,50
• Grani di lunga vita di Fiuggi € 3,95
• Melatonina Diet 3 mg cpr € 12,00 1+1 in omaggio
• Melatonina Diet forte 5 mg cpr. € 9,90 1+1 in omaggio
• Saugella dermoliquido 500ml € 6,50
• Valeriana Dispert 60 cpr € 10,90 + 30 cpr in omaggio
• Biopapaya fermentata oro
30 buste € 35,00 + 1 conf. omaggio

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

MUSICA

a cura di Marco Casciani

NAOMI PUNK – THE FEELING

La Captured Tracks di Brooklyn ci regala un altro ottimo lavoro di un power trio proveniente da un paesino a est di Seattle. Stiamo parlando dei Naomi Punk, band che sembra partire proprio dalle sue origini geografiche per tentare di dare una risposta originale e uno stile musicale nuovo. Seattle grava molto sul loro stile, anche se dire "grava" è relativo: il grunge è fico, i gruppi grunge anni '90 hanno fatto la storia del rock, di conseguenza non possono più esistere band che copiano il grunge di quegli anni. La soluzione dei Naomi Punk e del leader Travis Benjamin Coster sembra essere questa: partire dal grunge e adattarlo ad un normale pop rock che in questo momento tira. Detta così non sembra molto elegante o artistica come soluzione, ma è quello che hanno fatto tante band importanti nel corso degli anni. L'unica differenza sta nel trovare, in questa rielaborazione di un certo stile, una sincera originalità, senza cedere all'inganno.
The Feeling è un album trascinante, pieno di rumore, di ritmiche asimmetriche, dispare. Molti brani si basano sullo scontro tra parti lente e sussurrate, e parti veloci e chiassose. Un delirio lungo 9 tracce dove non si capisce se ad essere alienati sono loro tre o se loro vogliono renderti alienato.
Anche la grafica che accompagna i loro lavori (come tutti quelli della Captured Tracks) è interessante: essenziale, in bianco e nero, quasi espressionismo tedesco, se non fosse per quell'immancabile tocco pop che sovrasta il tutto.
Sul nostro sito web www.urloweb.com i Naomi Punk rispondo ad alcune nostre domande riguardo la loro ultima uscita "The Feeling".

WIDOWSPEAK – ALMANAC

Gli Widowspeak sono un duo proveniente da Brooklyn composto da Molly Hamilton & Robert Earl Thomas. Il loro debutto (omonimo) avvenne nell'estate del 2011, ad un anno dalla formazione della band, e fu accolto positivamente. La spaziosità della musica, un'idea di dilatazione del tempo, la voce ammaliante della Hamilton, "le sottili e Morriconesche" linee di chitarra di Thomas portarono molti a descrivere il loro sound come caldo e nostalgico.
Ad ispirare Almanac, questo è il titolo della loro seconda fatica in uscita per la Captured Records di Brooklyn il 22 gennaio, è stato, secondo i due, l'idea di un'apocalisse imminente che si è insinuata nelle menti della popolazione mondiale occidentale sul finire del 2012. Un'idea infondata, ed è stato evidente a tutti, ma nonostante ciò il pensiero, un immaginario da fine del mondo, si era ormai instaurato e le composizioni di Thomas, come anche i testi della Hamilton, ne furono fortemente influenzati. Hanno scelto "Almanac" come titolo del loro album in riferimento a quei tomi che ogni anno forniscono previsioni sui modelli climatici, sui movimenti lunari e solari e sui fenomeni astronomici.
L'album è stato registrato da Kevin McMahon (Swans, Real Estate) in un fienile centenario nella valle del fiume Hudson nello stato di New York durante l'estate. Produrre con McMahon ha significato per Thomas rielaborare i vari demo registrati dalla band nei mesi precedenti, oltre che un grande lavoro sulle varie linee di chitarra per la stratificazione del suono grazie anche alla presenza di un piano Rhodes, di un organo e di un harmonium.
Sul nostro sito www.urloweb.com gli Widowspeak rispondono ad alcune nostre domande in occasione dell'uscita di Almanac.

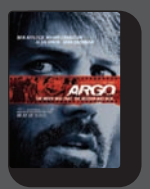
CINEMA Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

POVERI MA BELLI · DI DINO RISI · (ITA 1957)

SCENEGGIATURA: DINO RISI, PASQUALE FESTA CAMPANILE, MASSIMO FRANCIOSA
FOTOGRAFIA: TONINO DELLI COLLI
INTERPRETI: RENATO SALVATORI, MAURIZIO ARENA, MARISA ALLASIO, LORELLA DE LUCA, ALESSANDRA PANARO, MEMMO CAROTENUTO, ROSSELLA COMO, VIRGILIO RIENTO, ETTORE MANNI, ALDO VALLETTI, MARIO CAROTENUTO, GILDO BOCCI, UGHETTO BERTUCCI, NINO VINGELI

Delicata rappresentazione corale di uno spaccato della gioventù italiana degli anni '50. Roma si pone al centro di un mondo fanciullesco e innocente, in cui il peccato d'amore si cela dietro baci rubati sulle sponde del Tevere. Visto con occhi contemporanei il film assume una connotazione sociologica, mostrando una generazione di ventenni spacconi e ingenui, modelli perfetti di un'Arcadia metropolitana in cui il tempo sembra condannato a trascorrere eternamente nelle balere e tra le mura domestiche a lottare con genitori dalla mentalità troppo arretrata. Sostanzialmente nulla di diverso dai contemporanei, non fosse che nel loro caso trapela un totale distaccamento dalla realtà che comporta una conseguente mancanza di cattiveria, tale da renderli innocui Peter Pan, paladini della (pen)isola che non c'è (più).

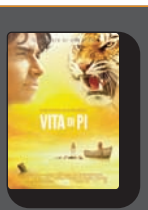


ARGO · (USA 2012)

DI BEN AFFLECK

SCENEGGIATURA: CHRIS TERRIO
INTERPRETI: BEN AFFLECK, JOHN GOODMAN, BRYAN CRANSTON, KYLE CHANDLER, VICTOR GARBER, MICHAEL CASSIDY, CLEA DUVALL, ALAN ARKIN, RORY COCHRANE, TATE DONOVAN, KERRY BISHÈ, BOB GUNTON

L'uomo della strada che si nasconde dietro questa accozzaglia di parole ha sempre ricordato il nome di Ben Affleck con invidia e gratitudine. Il primo sentimento è suscitato da un curriculum sentimentale piuttosto notevole (tra le sue maggiori conquiste si possono annoverare Gwineth Paltrow, Jennifer Lopez e Jennifer Garner), mentre il secondo nasce spontaneo per averlo visto tra i protagonisti dell'eroica spedizione che ha salvato la Terra dall'incombente minaccia asteroidale (vedi "Armageddon"). Lo stesso uomo della strada scopre ora che Ben Affleck è anche un sopraffino regista, autore di una esemplare lezione di storia contemporanea. Come un esperto pittore, arricchisce l'immagine raffigurata nella sua tela, impreziosendola con significativi dettagli che marcano le inconciliabili distanze tra oriente e occidente. Nel dipingere la vicenda della crisi degli ostaggi, esplosa a seguito dell'occupazione dell'ambasciata americana in Iran nel novembre del 1979, Ben Affleck colora minuziosamente la femminilità sovversiva orientale e l'ottusità burocratica a stelle e strisce, marcando con vive tinte gli affetti familiari, unica tonalità accesa in un così fosco contesto. Eppure, a conti fatti, la linea di confine tra i due sistemi sociali non risulta segnata sulla cartina geografica ma sull'etichetta di una bevanda: l'alcolico occidente si contrappone all'ortodosso oriente, e il risveglio da un incubo si può festeggiare solo aprendo una bottiglia di champagne.



VITA DI PI · (ITA 2012)

DI ANG LEE

SCENEGGIATURA: DAVID MAGEE
INTERPRETI: SURAJ SHARMA, IRRFAN KHAN, RAFE SPALL, GÉRARD DEPARDIEU, TABU, ADIL HUSSAIN, AYUSH TANDON

Cerchiamo di iniziare l'anno con onestà. Se hai posato lo sguardo su questo dattiloscritto è per due sostanziali motivi: o hai già visto il film e vorresti leggere parole in grado di descrivere l'incanto che ha pervaso i tuoi occhi, o non l'hai ancora visto e sei alla ricerca di una fonte attendibile che confermi i giudizi positivi dei tuoi amici e ti convinca ad andare. Ecco, mi spiace, ma in entrambi i casi le righe che seguono non potranno esserti d'aiuto. Se appartieni alla prima categoria, infatti, avrai già notato che nel vocabolario italiano non esistono parole capaci di esprimere la pienezza visiva di uno spettacolo mistico, universale e affascinante come la Vita. Nel vasto novero di pellicole in 3D, "Vita di Pi" spicca per il perfetto connubio tra immagini e contenuti. La regia di Ang Lee fa meditare e incantare, lasciando lo spettatore assorto nell'estasi di luci e colori, fino ad illuderlo, anche solo per brevi istanti, di essere lì, a pochi centimetri dall'Eternità. Se invece appartieni alla seconda categoria, l'unico suggerimento che questa fonte, tutt'altro che attendibile, può darti è di fidarti di più dei tuoi amici. Forse in passato ti hanno consigliato film terribili, ma stavolta hanno davvero centrato in pieno.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 28/02/13
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

ROMA È BLUES: POI C'È SPOOKYMAN

Stranamente Roma negli ultimi tempi è piena di blues. Un blues che sa di contaminazione di culture più che di colonizzazione americana. E dico "stranamente" perché la nostra cultura è tutt'altro. Loro avevano Muddy Waters, noi Domenico Modugno. E non è una critica: è solo per rendere l'idea della diversità. Eppure mi chiedo: chissà se i gatti di Roma sono come quelli parigini degli Aristogatti che vogliono suonare tutti quanti il Jazz? Secondo me sì!

Blues, Garage, Rock'n'roll, Rockabilly, Surf, Punk, Jazz, sono solo alcuni dei generi che hanno dei rappresentanti romani di tutto rispetto. Sono generi che si contaminano e che fanno sbizzarrire i giornalisti con le invenzioni più improbabili. I Bud Spencer Blues Explosion sono il lato più brillante della faccenda, conosciuti a livello nazionale, non disdegnano localini del Pigneto per qualche set acustico o qualche club per farsi vedere secondo la tradizione più borghese. Anche se in realtà volevo parlare degli One Man Band. Quelli che suonano chitarra, batteria, armonica a bocca e cantano tutto da soli. Una volta ho visto Bob Log III. Devastante, grottesco e buffo: com'era il blues all'inizio, o almeno come me lo immagino io senza quella malinconia di fondo. Un'altra volta ho visto Honkeyfinger: seduto, con la sua slide guitar e un fuzz della madonna che ti faceva sanguinare le orecchie. Poi c'era anche Margaret Doll Rod, componente dei Demolition Doll Rods. Ma tutti loro non sono romani, né italiani: il primo viene dall'Arizona, il secondo è inglese, la terza da Detroit.

Quel giorno ad aprire Bob Log III c'era Spookyman, nome d'arte di Giulio Allegretti. E mi ha fatto proprio una bella impressione. Continua a suonare praticamente ovunque a Roma, l'ho visto esibirsi con una valigia al posto della grancassa, con una Dobro (le chitarre resofoniche metalliche usate nel blues con lo slide), l'ho sentito parlare nel romano peggiore e cantare con trasporto, e non è poco: il trasporto è tutto. Mica bisogna saper cantare per cantare! Comunque sul sito cockercover.wordpress.com Spookyman si auto descrive così: "Amo la musica in generale, cerco di creare melodie che catapultino il pubblico in atmosfere diverse, surreali, familiari: blues, country, latina, hawaiana, gitana, folk sono come cavalli che cavalco nelle mie creazioni rivisitando e attualizzando questi generi con una chiave totalmente personale che apre la porta di una stanza colma di strumenti musicali banjo, theremin, kazoo, chitarre, bassi, tastiere, registratore a nastro, campanelli, maracas, suoni sperimentali come una 24 ore, scatole di latta che percuoto a tempo utilizzando dei pedali mentre suono con le mani e canto".
Aggiungetelo su Facebook, guardate il suo canale Youtube o andate sul suo Myspace per ascoltare la sua musica o se volete vederlo dal vivo potete andare il 24 gennaio alla Casa del Jazz. Il nome è sempre Spookyman che tradotto sarebbe qualcosa come "uomo sinistro" o "uomo grottesco": tutto torna!

Per esprimere un commento o segnalare una band o un artista, invia un'e-mail a marco.casciani@urloweb.com

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

AL TEATRO PER ENTRARE NELLE PROPRIE STANZE SEGRETE

Un grande ambiente unico che offre l'illusione della minutezza, uno spazio in cui farsi accompagnare, entrando in punta di piedi, senza riferimenti, senza coordinate. È Stanze Segrete, teatro trasteverino dove la programmazione è all'insegna della contemporaneità, della letteratura, dei miti e della storia, dove in quest'anno di cartellone è capitato e capiterà di ascoltare suoni orientali, parole di Leonardo da Vinci alla sua domestica, l'origine delle poesie di Alda Merini e tanto altro, come solo in un luogo segreto potrebbe accadere.
Per questo mese segnaliamo in particolare il doppio spettacolo a cura di Giuseppe Oppedisano, in cui unirà un proprio atto unico, The date, a una piéce di Harold Pinter, Ashes to ashes, in replica dal 22 al 27 gennaio. Ad accompagnarlo ci sarà Maurizia Grossi, che interpreterà il difficile ruolo di Rebecca, donna scissa, frammentata, come ipnotizzata nel suo dialogo con Devlin, su cui riversa un livore e un risentimento incontrollati. Dal dispiegarsi della vicenda non si comprende se i due siano marito e moglie, amici, magari analista e paziente come qualcuno ha ipotizzato. Sappiamo solo che sono "entrambi quarantenni" e si ritrovano in una casa a parlare, discutere, tra gli echi non solo metaforici ma materializzati, del passato. Solo nel finale emerge un motivo che ricorre in Pinter, nella sua vita e nella sua opera, il nazismo, con la sua violenza incancellabile e, nel caso di Rebecca, incancellata.
Dalla dimensione intima di una coppia-non coppia a quella di una donna vittima di una scelta non fatta. Lei è Eszter, protagonista di L'eredità di Eszter, spettacolo di Riccardo Cavallo tratto dal romanzo dell'ungherese Sàndor Màrai. Lajos parte con la sorella di Eszter ma a lei dichiara amore e chiede di seguirlo, Eszter non cede e da quel momento la sua vita, pur continuando, resta immota, paralizzata nell'attimo in cui lei realizza di aver fatto la scelta sensata ma forse non giusta. Il dubbio accompagna una intera vita, fino al ritorno di lui, costituzionalmente ingannatore, doppiogiochista, che straccerà la tela monocroma dell'attesa rassegnata di Ezster. Un'altra coppia-non coppia. Dal 30 gennaio al 24 febbraio in scena con Claudia Balboni, Nicola d'Eramo, Martino Duane.
Due spettacoli che non offrono spazio all'interpretazione e inducono alla ricerca. Una ricerca a tastoni, come quella che spesso capita di condurre nelle proprie relazioni, come la via obbligata per orientarsi nelle nostre stanze segrete.

The date, Ashes to ashes: dal 22 al 27 gennaio
L'eredità di Eszter: dal 30 gennaio al 24 febbraio
Teatro Stanze Segrete
Via della Penitenza 3 (Trastevere) - tel. 06.6872690 / 3889246033
info@stanzesegrete.it - **www.stanzesegrete.it**

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

GLI INNAMORAMENTI

JAVIER MARÍAS
EINAUDI
2012
20 EURO

Ogni mattina María osserva e segue fedelmente una coppia di sconosciuti, Luisa e Miguel, in un caffè di Madrid: gli incipit di Javier Marías sono insuperabili, come l'uso della lingua vertiginoso anche nel suo ultimo libro. Un giorno Miguel viene ucciso: i fatti si sono già svolti e su tutti c'è un fantasma, il protagonista letterario che è già fuori dal mondo, al quale non può capitare più nulla. María, dopo aver stretto una relazione con Javier, il migliore amico di Miguel, scopre che questi è in realtà segretamente innamorato di Luisa: la storia diventa più complessa di come si era annunciata. Ricordi e citazioni si mischiano alle immagini in un avvicendarsi ipnotico di segnali e parole. È in atto il pensiero romanzesco, quello che si nutre di tutti i libri che sono stati scritti dei quali dimentichiamo anche la sinossi, ma che portiamo dietro per tutta la vita. Una forma di pensiero specifica: guardare al mondo e alle vicende umane letterariamente, assumendo l'aporeticità dei discorsi sentimentali. Dei tempi di permanenza nelle relazioni, della convenienza che i morti non tornino, dell'amore e degli innamoramenti. Se "il salario del peccato è la morte" diceva San Paolo, Marías fa correre ancora una volta Amore e Morte uno accanto all'altra per compiere insieme un salto difficile nella trama stessa della vita.

SOFIA SI VESTE SEMPRE DI NERO

PAOLO COGNETTI
MINIMUM FAX
2012
14 EURO

"Dell'arte è il fin la meraviglia" e gli scrittori come Paolo Cognetti lo sanno bene. Dopo due raccolte di racconti, "Sofia si veste sempre di nero" è il suo primo romanzo di racconti. Alcuni autori ci hanno abituati a storie di personaggi che avanzano scintillanti e periclitanti, lasciando indietro le figure meno significative, ignorate e dimenticate durante il percorso, dal momento che la vaghezza di una voce è fiacchezza. Con la sua scrittura esatta e viva, Cognetti costruisce invece un ritratto potente, ma comune – perché capita di essere un po' Sofia, dolce, silenziosa, burrascosa, torbida, inquieta – e unico, perché irripetibile e incomparabile. Tanto che ci ritroviamo sulle tracce della protagonista con occhi grandi come fanali, simili a quelli dei cartoni animati giapponesi: Sofia deve essere speciale, non sta dietro a nessuno, piuttosto siamo noi a rincorrerla lungo trent'anni della sua vita. Uno dei pregi di questo libro, oltre alla sua freschezza, risiede allora nel tentativo di definizione, nel risultato che è produttivo e radioso. Una particolare conoscenza di Sofia che non segue le consuete coordinate temporali e che passa, di capitolo in capitolo, attraverso le vite di altri: "Quanto a me, la prima volta che ho visto Sofia Muratore non era una ragazza ma un pugno di colori esplosi".

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e OS21 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.
La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).

MOODY INTERNATIONAL SINCERT CERTIFICATO UNI EN ISO 9001 n. 0815143 AXSOA Società per Azioni

Paglian Casale: critiche sul processo partecipativo

I cittadini pongono le loro osservazioni al progetto da 1 milione di metri cubi: vincoli sull'area e mobilità e salute a rischio

PAGLIAN CASALE - Ancora una volta assistiamo ad un processo partecipativo nel quale la preparazione dei cittadini si scontra con un meccanismo rugginoso. Lunedì 7 gennaio alle ore 16,30, orario difficile per potervi partecipare, nel Municipio XII si è tenuto l'incontro sul progetto di Paglian Casale. Una nuova colata di cemento, circa 1 milione di mc, di cui qualche mese fa avevamo dato notizia ai nostri lettori. "Questo non può dirsi un vero processo partecipativo – spiega Matilde Spadaro, Consigliere Sinistra Arcobaleno del Muncipio XII - Della delibera del 2006 che istituisce la partecipazione è rimasto poco. Con il cambio di Giunta gli elementi innovativi di questo strumento sono stati abbandonati". Le criticità espresse dai cittadini fanno sorgere molti dubbi sull'opera, sul processo autorizzativo e sulla necessità del nuovo insediamento. In particolare tre temi hanno animato l'incontro: il vincolo sull'area, la mobilità e i rischi sanitari. Il progetto, inserito nel Piano Regolatore già dal 1965, si è scontrato con il vincolo paesaggistico del 2010, il vincolo Bondi. In quell'occasione l'istanza dei costruttori venne parzialmente accolta dalla Sovrintendenza, che precluse l'edificazione nella zona nord (Fosso Radicelli), trasferendo la cubatura nella parte restante. "Questa decisione – ha affermato Mirella Belvisi, Vicepresidente di Italia Nostra - è un atto che vogliamo denunciare con forza. Èimpensabile non ridurre la cubatura". Anche la deroga alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica), è stata oggetto di contestazione in quanto tale valutazione, come spiegato dall'incaricato del procedimento, l'Ing. Roberto Botta, del Dipartimento di Programmazione e Attuazione Urbanistica, non è stata necessaria vista la preesistenza del progetto all'istituzione della stessa ed essendo stata già approvata dalla Regione la VIA (Valutazione Impatto Ambientale). "La VAS era essenziale – dichiara il Presidente regionale dei Verdi, Nando Bonessio, intervenuto nella riunione - in quanto rende la contabilità dei caratteri socio-ambientali anche in un quadro economico, rilevando l'inutilità di un nuovo insediamento in quel quadrante, soprattutto in relazione alle altre previsioni di zona". Sulla questione del vincolo i cittadini hanno poi lamentato la dicitura di 'borgo rurale' per l'insediamento di circa 86 palazzi di 6 piani, ma anche l'impossibilità di installare pannelli solari sulle case all'interno del vincolo. In questi casi la Sovrintendenza dà parere negativo, in quanto non si rispettano i canoni paesaggistici, pur permettendo la nuova edificazione: "Questo è un problema reale – afferma il Capogruppo Pdl al Municipio XII, Massimiliano De Iuliis – e andrebbe posto alla Sovrintendenza che ha dato il consenso alla costruzione". Altre criticità riguardano la mobilità: parliamo di circa 7.000 nuovi residenti che andranno ad incidere su via Ardeatina e sulla ferrovia Roma-Formia. Pur avendo previsto un sistema di rotatorie e una nuova stazione, gli interventi risultano insufficienti: "Per nuovi residenti in un quadrante in cui sono previste altre edificazioni – seguita De Iuliis – andrebbe fatta una lettura complessiva, per analizzare il peso che le infrastrutture possono reggere". Il Presidente del Municipio XII, Pasquale Calzetta, raggiunto telefonicamente, ha assicurato che il Municipio si impegnerà in sede di stesura dell'accordo di programma, per la costruzione della stazione, "ancor prima che arrivino le famiglie". Restano fondamentali le considerazioni sui rischi sanitari: la zona di Paglian Casale, come le aree circostanti, sono state indicate a rischio fuoriuscita di radon, un gas nocivo sprigionato dal terreno che si accumula nei luoghi chiusi. "A Santa Palomba, vicino Paglian Casale – spiega Antonio Di Lisa, geologo e responsabile Urbanistica Sel Pomezia - nel settembre scorso è stata chiusa una scuola per rilevazioni incompatibili con la legislazione vigente". Anche il Municipio XII ha preso in considerazione il gas: "Dobbiamo porre l'attenzione su due mozioni prodotte dal Municipio: quella sul radon, e quella contraria alla discarica della Solfatara – seguita Matilde Spadaro - Quest'ultima ripercorreva le qualità ambientali e culturali del territorio sottoposto a vincolo, lo stesso che insiste su Paglian Casale. Queste mozioni andranno messe agli atti di questo processo partecipativo, per comprendere perché si stiano usando due pesi e due misure". Su queste due mozioni ha voluto fare dei distinguo De Iuliis, che afferma: "Entrambe le mozioni sono state presentate da me. La Asl ha prodotto dei controlli, tutta la zona sprigiona radon che è un problema per i fabbricati esistenti. Sulle nuove costruzioni saranno certamente prese le dovute precauzioni. Il sito della Solfatara, poi, è distante e ha caratteri differenti". La distanza è di 2.200 metri in linea d'aria, pur rimanendo nel vincolo. Purtroppo i problemi non finiscono qui, infatti nel Comune di Pomezia, 8 mesi fa, sono stati approvati 400.000 mc di insediamenti industriali in prossimità di Paglian Casale: "Come si può pensare – si domanda Di Lisa - di collocare questo insediamento a circa 100 m da tre siti ad alto rischio di incidente?". Già, come si può? Ma è stato fatto e ci sono scarse possibilità di soluzione, sicuramente non riguardanti lo stop dell'opera: "Conosco bene i problemi del territorio – dichiara Calzetta, rispondendo ai cittadini che speravano in un suo intervento nella riunione - In quanto Presidente non avevo l'obbligo di partecipare attivamente, e ho lasciato spazio ai cittadini. Questo progetto è stato approvato in Consiglio comunale nel 2005, mi sarei aspettato che i convenuti si fossero espressi anche in quel momento, lì avremmo potuto fare di più". L'Ing. Botta ha comunque chiesto la produzione degli studi sul radon per le necessarie valutazioni: "La questione del radon non è stata presa in considerazione. Nessuno – seguita Botta - ha interesse a mandare i cittadini ad abitare in un'area non idonea alla residenza. Vedremo se questi elementi saranno ritenuti rilevanti o meno". Il Municipio si è comunque impegnato a vigilare su queste criticità, "in particolare - dichiara il Presidente - sul radon, sulla stazione e riguardo i servizi, il tutto per rendere l'intervento meno impattante. Promettere ai cittadini che elimineremo il progetto? – conclude Calzetta - Mi piacerebbe dirlo, ma ora non siamo in grado di farlo". La sensazione di 'mani legate' si percepisce anche dall'intervento conclusivo dell'ing. Botta, che spiega come "tutti gli interventi hanno posto l'attenzione su tematiche con le quali è difficile non essere d'accordo. Il nostro ufficio, che non ha capacità di indirizzo o scelta politica, si trova a dover attuare provvedimenti e previsioni su cui ci sono delle perplessità. Dobbiamo fare i conti con il Prg – conclude Botta - che rimane cogente fino alla modifica". Proprio contro questo si scaglia Nando Bonessio dei Verdi, secondo cui non si tiene conto del concetto di bene comune: "Quello di cui c'è veramente bisogno è una revisione del Prg. Ad oggi ci sono molti appartamenti invenduti, questi interventi non risolvono l'emergenza abitativa, ma avvantaggiano i pochi che possono investire". Al contempo bisogna tenere conto delle altre previsioni edificatorie della zona e della campagna romana in generale: "La continua urbanizzazione delle nostre periferie, con il conseguente deterioramento della campagna romana, renderà invivibile la città, punteggiata di nuovi quartieri che rimarranno vuoti – conclude Mirella Belvisi - Continuiamo a scontrarci con i poteri forti, mi riferisco ai costruttori, che ottengono tutto ciò che vogliono dalle strutture pubbliche che dovrebbero tutelare il territorio". La vicenda di Paglian Casale ne sarebbe quindi solo uno degli esempi.

Leonardo Mancini

Calzetta: "Eliminare il progetto? Mi piacerebbe, ma non possiamo". De Iuliis: "Verificare se la mobilità regge"

Italia Nostra: "Ci scontriamo con i poteri forti: i costruttori". Spadaro: "Perché due pesi e due misure?". Bonessio: "Vantaggio per i pochi che possono investire"

STUDIO DI CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE
Avv. Rosemary Perna-Rag. Stefano Ordanini

I NOSTRI SERVIZI

Amministrazione condomini
nell'XI Municipio e zone limitrofe;

Consulenza legale in materia condominiale e rappresentanza in assemblea, tutela dei diritti reali e di godimento, contratti di locazione, ecc.

Gestione immobili privati per conto di chi non può provvedere personalmente.

Hai un **problema condominiale?**
*Noi ti **aiutiamo** a **risolverlo***

Via della Villa di Lucina, 72
Tel. 06.59604224 - avv.rperna@libero.it
studioperna.blogspot.com

Registro delle Unioni Civili nei nostri Municipi

Un'indagine tra i nostri Municipi sul fenomeno del Registro delle Unioni Civili: centro-destra e centro-sinistra non trovano un punto di raccordo

ROMA - La famiglia tradizionale, quella formata da un uomo, una donna e potenzialmente dai figli, concepita all'interno del sacramento religioso del matrimonio, o esclusivamente nella sua accezione civile, ha subito una mutazione incredibile negli ultimi anni. Non è stata scalfita e non è stata posta in secondo piano, ma certamente il panorama delle unioni non è più dettato da quell'unico e indissolubile vincolo che sancisce la decisione di due persone di sesso opposto di vivere la propria esistenza insieme e di formare un nucleo famigliare. Infatti, ad oggi esistono tantissime altre unioni, le cosiddette "coppie di fatto", di varia forma e natura, che costituiscono una realtà importante e imponente sul panorama nazionale, numericamente e socialmente, e che ad oggi ancora non trovano alcuna forma di tutela. Sono quelle coppie costituite da due persone dello stesso sesso, o di sesso opposto, che hanno deciso di non contrattualizzare nel matrimonio la loro unione (almeno nel secondo caso, nel primo non ci si può ancora porre il problema) ma di essere vincolate comunque da un rapporto affettivo, economico e di assistenza reciproca, proprio come le persone sposate. Ma sono anche quelle coppie che non possono sposarsi, pur volendo, come ad esempio chi ha in corso un divorzio.

Catarci: "Un'azione di denuncia ai vari parlamenti italiani che si sono susseguiti nel tempo"

Alcuni dei Municipi del Comune di Roma, capitanati dal centro-sinistra, si sono mossi nell'attivazione dei Registri delle Unioni Civili, un'iniziativa di valore perlopiù simbolico, in cui si possono iscrivere le coppie, anche dello stesso sesso, che vogliono riconoscere ufficialmente il loro legame fatto di vincoli affettivi, economici, di mutua assistenza e solidarietà, che vadano oltre il matrimonio. Altri, invece, di centro-destra, restano fermamente contrari alla loro attivazione. Nei nostri Municipi (XI, XII, XV e XVI), infatti, le cose sono andate proprio così .

Foglio: "Cerimonie prive di alcun valore giuridico e utili solo ad ottenere le prime pagine di qualche quotidiano"

A fine novembre, nel Municipio XI si sono svolte le prime celebrazioni, due omosessuali e due eterosessuali, con grande soddisfazione del suo Presidente, Andrea Catarci: "Per noi l'allargamento dei diritti civili è un obiettivo che abbiamo perseguito nel tempo con varie iniziative. Secondo le ultime statistiche esistono ben 900mila coppie di fatto in Italia, e secondo il Censis si stimano 6 milioni di famiglie atipiche, che coinvolgono circa 12 milioni di individui. La realtà e le esigenze evolvono – ha continuato Catarci – e così dovrebbe fare la legislazione. Questa iniziativa è un'opportunità concreta per i cittadini del nostro Municipio di avere un atto pubblico in cui riconoscersi giuridicamente, e in secondo luogo rappresenta un'azione di denuncia ai vari parlamenti italiani che si sono susseguiti nel tempo e che non hanno mai affrontato la questione".

Una visione totalmente opposta è quella del Capogruppo Pdl al Municipio XI, Simone Foglio, che rivendica l'importanza della famiglia tradizionale, in quanto "unico pilastro della nostra società, basata sull'unione tra un uomo e una donna. Le cerimonie avvenute sono prive di alcun valore giuridico e sono utili solamente ad ottenere le prime pagine di qualche quotidiano".

A inizio dicembre un altro Municipio di centro-sinistra, il XVI, ha inaugurato i suoi Registri delle Unioni Civili. Anche in questo caso la spaccatura tra maggioranza e opposizione è netta. Sara Graziani, Assessore alle Politiche Sociali, ha espresso la sua soddisfazione per l'istituzione dei Registri. Con la consapevolezza "della necessità che il tema venga affrontato il prima possibile dalla legge di Stato, il Municipio dà un segnale importante e segna una svolta che tiene conto delle realtà già esistenti e dei diritti da garantire". Ma l'opposizione, anche in questo caso, rimarca sia l'inutilità di tale documento, sia una manipolazione politica della delicata questione: "Il Registro delle Unioni Civili ha un valore equiparabile alla carta straccia – dichiara in una nota Marco Giudici, Consigliere Pdl – Trovo scandaloso, inoltre, che in un momento di grave difficoltà economica e di carenza di personale, vengano dissipate risorse e distratti impiegati per attività inutili. La macchina burocratica è già lenta e non ha bisogno di essere frenata ulteriormente".

Calzetta- De Iuliis: "Senza una normativa a livello nazionale qualsiasi atto delle amministrazioni locali non avrebbe validità"

Uno dei problemi lamentati dal centro-destra è proprio un dispendio di risorse per un provvedimento che non ha valenza legislativa. Dello stesso parere è Augusto Santori, Consigliere Pdl al Municipio XV, dove è stato approvato il Registro e si è in attesa della sua attivazione nei prossimi mesi: "Questo registro porterà via risorse umane e strutturali, in un momento in cui dovrebbero essere impiegate in qualcosa di più concreto. Il Registro è una materia di esclusiva normativa di ambito nazionale, quello dei municipi è simbolico e non dà alcun tipo di beneficio. Tra l'altro denunciamo che nei municipi dov'è stato istituito non ci siano stati grandi risultati, a quanto ci risulta, tanto che ogni iscrizione diventa una notizia. È probabile che le stesse coppie di fatto abbiano compreso che tutto questo è più una presa in giro che altro". Ma, all'opposto, il grande valore simbolico del Registro è visto da Gianni Paris, Presidente del Municipio XV, come una scelta di civiltà: "Penso che fornire le stesse opportunità e tutele sociali alle persone che scelgono modalità di convivenza basate sull'affetto e sulla solidarietà, senza contrarre matrimonio, costituisca una scelta di civiltà ormai inevitabile. Per fare questo occorre sconfiggere il pregiudizio e abbattere la cultura della discriminazione. Noi lavoreremo in questo senso e non solo per i cittadini del XV Municipio, ma anche dell'intera città di Roma". Èchiaro, quindi, che nei municipi di centro-sinistra l'istituzione dei Registri delle Unioni Civili è stata acclamata come una potenzialità di cambiamento, oltre che una piccola battaglia vinta sui diritti delle coppie di fatto. Un passo avanti, anche se simbolico, sul loro riconoscimento.

Paris: "Una scelta di civiltà ormai inevitabile". Graziani: "Il Municipio segna una svolta che tiene conto delle realtà già esistenti e dei diritti da garantire"

Nel Municipio XII, guidato dal centro-destra, la situazione invece è stazionaria. Nonostante qualche mese fa ci sia stata una proposta in Consiglio da parte dell'opposizione, essa è stata sonoramente bocciata dalla maggioranza. "La natura del contendere – racconta Matilde Spadaro, Consigliere Sinistra Arcobaleno – fu per le coppie omosessuali, e per questo motivo ci fu la bocciatura. Ritengo che i Registri vadano realizzati, ma a prescindere dalla mia opinione personale ci vuole sicuramente un discorso più ampio su di essi, perché riguarda la quotidianità ed è importante per tantissime persone". In una nota congiunta del Presidente del Municipio XII, Pasquale Calzetta, e del Capogruppo Pdl, Massimiliano De Iuliis, si leggono anche altre motivazioni di contrarietà: "Si tratta di una materia di competenza statale. Senza una normativa a livello nazionale qualsiasi atto delle amministrazioni locali non avrebbe validità. Per questo la proposta avanzata appare allo stato attuale come uno strumento di politica demagogica, che di fatto nulla cambierebbe nella sostanza delle cose. Peraltro il testo proposto presenta aspetti di ambiguità: parla di unioni civili come un insieme di persone coabitanti da vincoli affettivi, definizione alquanto generica, che non consente una lettura univoca e puntuale, e che pertanto creerebbe enorme confusione con conseguente difficoltà di gestione dal punto di vista amministrativo". La situazione appare chiara. Ma la riflessione di fondo, di fatto, è più ampia: con la società che evolve, è giusto non considerare neanche la possibilità di rivedere le leggi che la regolano?

Santori-Giudici: "Questo registro porterà via risorse umane e strutturali, in un momento in cui dovrebbero essere impiegate in qualcosa di più concreto"

Serena Savelli

Seconda edizione delle Municipiadi

Fino a marzo protagoniste le scuole del Municipio XII

EUR - A quattro mesi di distanza dalla chiusura dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Londra, lo spirito sportivo, inteso nella sua accezione più genuina e decoubertiniana, è tornata in campo nel Municipio XII. Venerdì 11 gennaio, alle ore 10, presso il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito sito in via degli Arditi 1, si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione della seconda edizione delle Municipiadi, una manifestazione che vedrà avvicendarsi una fitta serie di iniziative che si concluderanno nel mese di marzo.

Le scuole aderenti alla manifestazione sono, nello specifico, gli Istituti comprensivi Padre Romualdo Formato, Pallavicini, Frignani, Laurentina 710 e Orsa Maggiore. Tutti gli appuntamenti si svolgono all'interno delle scuole, fatta eccezione per quelli previsti nei centri equestri.

Dopo il brillante esordio dello scorso anno l'appuntamento, promosso dal Presidente del Municipio XII, Pasquale Calzetta, e dalla Commissione municipale allo Sport, presieduta da Pietrangelo Massaro, vede, in questi giorni, nuovamente coinvolte le giovani leve del Municipio, sempre pronte a scatenarsi in una competizione all'insegna del divertimento e della partecipazione collettiva.

Gino Alleori, Presidente Commissione Scuola del Municipio XII, ci ha spiegato meglio la natura di questa innovativa competizione: "La manifestazione, dopo il successo di partecipazione dell'anno scorso da parte delle scuole e delle associazioni sportive del territorio, vede coinvolti, in questi giorni, i ragazzi delle quarte e quinte elementari e delle scuole medie del nostro Municipio. Nel corso dell'evento viene dato ampio spazio agli sport cosiddetti 'minori', dalla scherma al karate, dall'hockey allo skateboard". Campo aperto, dunque, all'ampio universo sportivo, e i più piccoli avranno così la possibilità, per esempio, di vivere l'emozionante "battesimo della sella", salendo per la prima volta sul dorso di un pony. Un evento di simile portata non poteva essere realizzato senza la necessaria collaborazione di chi educa i ragazzi ai valori civili e sportivi, come afferma Alleori: "Ringrazio le scuole e le associazioni sportive del territorio per la loro collaborazione e partecipazione alla seconda edizione dell'evento. Lo stesso ringraziamento deve essere esteso anche a tutti i dirigenti scolastici, insegnanti, funzionari educativi, genitori e ragazzi che hanno sempre collaborato e partecipato alle iniziative proposte dal Municipio XII con entusiasmo. Nonostante ristrettezze e difficoltà economiche che stiamo vivendo nel nostro Paese, grazie alla collaborazione dei genitori, della scuola e delle istituzioni, si riesce sempre a mantenere il livello alto. Inoltre – ha concluso Alleori – lo sport è importante non solo dal punto di vista fisico, ma è anche educativo. I ragazzi, infatti, attraverso la socializzazione, si trovano ad affrontare il rispetto delle regole e dell'avversario, fattori indispensabili anche nella vita di tutti i giorni". Che i tedofori tornino ad accendere la fiaccola, all'Eur, come a Londra, il mito di Olimpia continua a vivere.

> ***Alleori: "I ragazzi, attraverso lo sport, si trovano ad affrontare il rispetto delle regole e dell'avversario, fattori indispensabili anche nella vita di tutti i giorni"***

Simone Dell'Unto

L'editoriale

segue dalla prima

consuetudine dei figli ad aiutare i genitori anziani, o quantomeno a non pesargli sulle spalle. La famiglia è diventata la prima forma di welfare, al posto dello Stato. Economicamente, socialmente, moralmente e praticamente. Ed è tanto bello quanto ingiusto, perché da una famiglia si deve avere la possibilità di creare altre famiglie. È un piccolo dettaglio dell'evoluzione della specie che, evidentemente, le nostre Istituzioni hanno dimenticato.

Trovo scandaloso che chi, invece, riesce a costruirsi un nucleo famigliare poi non possa goderselo. Pensate alle liberalizzazioni degli orari dei negozi e a chi ci lavora. Pensate a tutti quei dipendenti che non hanno ferie, permessi, malattia, o che semplicemente lavorano 50 ore o più a settimana, in barba alle leggi vigenti. È vero, il lavoro ormai è merce rara. Ma la dignità, il rispetto e la vita vengono ancora prima di ogni cosa. Sono il fulcro di un paese civile che si rispetti, e che sempre più spesso, invece, calpesta senza remore le basi della sua essenza.

E certe volte viene da chiedersi se i Maya non avessero ragione, se la fine del mondo non sia, forse, anche questa.

CERIMONIE FUNEBRI

GIOVANNONI

dal 1949

Circonv.ne Ostiense, 220/222
06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
06.516.00.000

Circonv.ne Gianicolense, 94
800.280.280

www.funerariagiovannoni.com